Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 18 Febbraio 1881 GIORNO Num. 49

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pel non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio o nel Regno per posta . . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. [illegible] — in terza pagina cent. [illegible].

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con Biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia [illegible] Grattamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 18 FEBBRAIO 1881.

ITALIA

TRAFORO DEL MONTE BIANCO.

Un giornale della Valle d'Aosta si è scagliato giorni sono con strana violenza contro il Comitato centrale promotore del traforo del Monte Bianco tacciandolo di inerzia e di non fare abbastanza rumore.

Prescindendo dalle infondate e rebonanti accuse a cui manca qualunque giustificazione nei fatti e che rivelano più che altro l'animosità personale e il desiderio di mettersi innanzi a qualunque costo, pare a noi che se vi ha qualche cosa di strano e d'incomprensibile sia appunto la pretesa di promuovere colle agitazioni e coi colpi di gran cassa un'impresa la cui base deve essere lo studio profondo e severo per la formazione di un serio e completo progetto.

Stanno a fronte i due partiti, quello del Sempione e quello del Monte Bianco. È ovvio, è naturale, è ragionevole che prima d'ogni altra cosa si pensi a raccogliere quei dati sui quali si potrà stabilire il confronto: questo il Comitato centrale ha fatto e fa anche senza rumore ed alte declamazioni; esso ha ottenuto dal Governo che si facessero a sue spese gli studi per l'allestimento del progetto, e sarebbe stato certamente un mettere il carro innanzi ai buoi il promuovere concorsi dai comuni o l'attendere ad altre pratiche prima che i progetti, base del confronto fra le due vie, fossero allestiti.

Noi non possiamo quindi che approvare e lodare l'opera prudente e seria del Comitato centrale, il quale, tracciatasi a fil di logica la via da seguire, vi procede fermo e costante, con quella dignità che si conviene ad un'impresa alla quale si collegano non solo interessi comunali e provinciali, ma veri interessi nazionali ed internazionali.

Queste grandi opere che segnalano un'epoca nella storia del progresso e della civiltà, si maturano lentamente e si favoriscono assai più col procedere graduato e razionale che non con febbrile e disordinata agitazione. Che il pubblico sia a parte dell'impresa e che vi s'interessi, è troppo dimostrato dai fatti perchè occorra spendere parola a provarlo; quanto ai voti dei Consigli amministrativi per ora non sono e non possono e non debbono essere altro che voti morali, e, se di altra natura, sarebbero necessariamente inopportuni e prematuri.

Quello che ha testè provocato l'egregio presidente del Comitato centrale dal Consiglio provinciale di Torino, è la più bella prova dell'attività, dell'energia e dell'efficacia d'azione di questo Comitato: esso ha tutta la sua importanza come manifestazione formale ed esplicita di un voto che attende l'epoca opportuna di tradursi in atto, ed è abbondantemente conosciuto per la pubblicità avuta nei vari giornali italiani ed esteri.

Noi non sapremmo quindi che incoraggiare il Comitato centrale ed il suo onorevole presidente a proseguire costanti nel sistema adottato, come quello che solo può efficacemente condurre a quei grandi risultati che sono l'oggetto dell'opera sua, non curando quelle clamorose agitazioni di piccole personalità e di locali interessi che vorrebbero farsi grandi ed imporsi col vociare clamoroso e coll'inconsulto agitarsi.

Del resto, dove i fatti non ce ne porgessero la più ampia ragione, i nomi soli e la meritata fama delle egregie persone che compongono il Comitato centrale, le prove di abilità, di disinteresse, di senno pratico ed amministrativo che diedero già in altre occasioni, basterebbero senza dubbio ad infonderci quella piena fiducia che è condizione precipua per la riuscita di simili imprese.

ROMA.

I.

Bassidi a Roma.

(Franco) — 16 febbraio. — Vi rammenterete che, saranno tre settimane, io vi diceva come il dissenso fra il Ministero e la Commissione del concorso a Roma avrebbe forse preso le asprezze di un vero conflitto parlamentare e provocata una quistione di fiducia.

Mi pareva strano ed assurdo; pure la fonte di questa informazione le dava una tal quale veribilità. Ora leggete il *Popolo Romano*, leggete sopratutto le notizie del *Capitan Fracassa*, sempre attendibilissime per quanto riflettono le intenzioni dell'on. Cairoli, e vedrete che la cosa è certa, e, pare, molto più seria di quello che la semplice ragione consiglierebbe. Si provocherebbe una crisi per le modalità di un progetto sulla cui urgenza tutti sono d'accordo e sulla cui sostanza i dispareri non dovrebbero essere inconciliabili. È così è. In politica sono le piccole quistioni che sovente producono le grosse crisi; gli interessi locali, il puntiglio personale sono implacabili.

Da una parte la Commissione sembra fermissima nell'opporsi a qual tale articolo quarto (esenzione dei nuovi fabbricati dalla tasse), e concederebbe invece dieci milioni di più, cioè sessanta, da ripartirsi in trent'anni. Dall'altra il Ministero si crede impegnato a sostenere il suo articolo 4°.

E su questo dissenso, come di solito accade, vengono a posarsi dall'una e dall'altra parte i dissidi, le ostilità, i malumori più diversi; se si arriva sino alla quistione di Gabinetto, voteranno contro il progetto deputati che vogliono abbattere il Ministero a qualunque costo, e altri lo approveranno al solo scopo di contendere una vittoria alla Commissione, che, sapete, è presieduta dal Sella. Che ne seguirà? Niente di buono. Però spero ancora si troverà modo di uscirne per il rotto del cappello — poichè di cappello si tratta.

II.

Gazzettino parlamentare.

Circoscrizioni grandi e piccole — La costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel decennio 1881-1890.

(C.) — 17 febbraio. — Si fece nella Camera un po' di piccola cucina, cucina di rigaglie.

Alcuni Comunelli, mal assortiti o male in gambe per la loro esilità, potranno mettersi in bilico o arrotondarsi mediante opportune aggiunte ed aggregazioni.

La felice riuscita della relazione Colombini per alcuni Comuni del Canavese incoraggiò il buon esempio di altri; e ieri si annunziarono e si svolsero le relative proposte dei deputati Frescot, Germanetti e Di Revel.

Questo lavoro modesto di correzione e riparazione della compagine comunale non manca d'importanza. Sono provvedimenti che si devono prendere volta per volta, man mano che il bisogno speciale locale si presenta più saliente.

È un compito di manutenzione che non si deve rinviare all'epoca delle totali riedificazioni.

Imperocchè una riforma generale, una *instauratio ab imis* è sempre troppo tardiva, anzi si aspetta spesso addirittura invano.

Ora ciò che si fa per rendere giustizia e per aggiustare le faccende amministrative e giudiziarie di un piccolo Comune o di un piccolo Mandamento, perchè non si deve fare anche per i Circondari di cui i reclami sono più importanti e vistosi in linea d'interesse e di giustizia? Perchè si ascoltano i gridi di dolore amministrativo di Torrecorsaia, Roccagloriosa, Brandizzo, Feletto Canavese, ecc., si dovrà forse essere insensibili alle ragionate petizioni della città e del circondario di Vercelli?

Confidiamo pertanto che il Parlamento emendi presto, non solo le piccole, ma le grandi storture della circoscrizione amministrativa.

***

Venne distribuita la relazione dell'onor. Grimaldi sulla costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche pel decennio 1881-1890. Questo progetto è un complemento, è un contorno di quell'enorme pietanzone mastodontesco, che fu il progetto delle nuove costruzioni ferroviarie.

Quando si impiantarono per la prima volta le ferrovie, il popolino temeva che il movimento ferroviario avrebbe assorbito, annullato ogni altro movimento; che i vetturali sarebbero basiti tutti di fame; e che dei cavalli degli *omnibus* sarebbe rimasta solo una coda per memoria in qualche museo annesso ad una scuola di veterinaria.

Invece l'esperienza ci provò che le costruzioni ferroviarie aumentarono il movimento laterale d'ogni altra maniera.

Quindi, ad ogni nuova linea di strada ferrata devono tener dietro miglioramenti ed ampliamenti, specialmente nelle strade carrozzabili che vi fanno capo.

Ma *est modus in rebus;* e sovratutto ci vuole discernimento.

Non bisogna poi fare così le cose di contrabbando.

Vi sono alcuni enti direttamente interessati che non riconoscono l'immediata necessità di alcune costruzioni; ora sarà male oberare i riluttanti bilanci provinciali e consorziali di concorsi forzati.

Il Ministero con qualche avvedutezza aveva sceverato le opere di una necessità più matura, ed aveva ricacciato le altre nella poesia dell'avvenire, formando uno speciale elenco di opere stradali provinciali da eseguirsi dal 1894 in poi.

La Commissione ha tolto questa distinzione, e facendo un solo fascio di tutte le opere più o meno reclamate, si è appagata di estendere al 1894 anzichè al 1891 il limite di tempo pelle relative costruzioni.

***

Ma veniamo specialmente a ciò che riguarda il nostro vecchio Piemonte e le sue quattro provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

Molte furono le domande fatte dalle provincie; parecchi i loro dinieghi; parecchie le ammissioni del progetto ministeriale e maggiori quelle della Commissione.

***

Questa ha ammesso per la

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

1. La strada Casale-Valenza, 2° tronco Pomaro-Valenza, toccante la stazione ferroviaria. Essa era stata chiesta dalla provincia ed ammessa dal Ministero.

La lunghezza è di metri 4700; il costo totale di L. 128,000.

2. Per la strada Acqui e Novi venne ammesso dalla Commissione il ponte sulla Bormida e il ponte sull'Orba, del costo preventivato complessivo di L. 400,000. Queste opere richieste dalla provincia erano state parimenti ammesse dal Ministero.

3. La strada Acqui-Sassello era stata domandata dalla provincia e rifiutata dal Ministero, che la considerava anzichè una nuova costruzione, una semplice manutenzione, in cui il Governo non doveva entrare. Costo totale L. 800,000. La Commissione fu di manica più larga.

4. Strada Alessandria-Nizza, parimenti rifiutata dal Ministero, del costo di lire 300,000, è ammessa.

5. Ponte sul Tanaro per la strada militare Asti-Novi per Felizzano e Oviglio. Costo L. 360,000, è ammesso.

Questa ammissione è fatta dietro la domanda della Giunta di Felizzano, e rivela una speciale fatica erculea dell'on. Ercole.

***

Procediamo alla provincia di

CUNEO.

Questa modesta provincia ha ritenuto di non poter sostenere nuove spese per costruzioni di strade provinciali.

Ed il Ministero e la Commissione hanno accettato per le provincie di Cuneo e Porto Maurizio la strada della Valle Argentina dalla provinciale litoranea per Taggia, Triora e Briga alla nazionale Cuneo-Ventimiglia; lunghezza metri 48,000; costo totale lire 1,200,000.

***

Veniamo alla provincia di

NOVARA.

Vennero ammesse:

Strada da Oleggio a Buronzo, passando per Arborio, con ponte sulla Sesia; costo totale L. 900,000.

Ponte sul Toce presso Domodossola e strade di accesso, L. 350,000.

Strada delle Cento Valli da Santa Maria Maggiore per Crana al confine svizzero presso Locarno, L. 350,000.

Strada da Borgosesia a Crevacuore, ponte sulla Sesia e relativi accessi, L. 400,000.

Strada provinciale dalla Valle di Aosta al Sempione, compresa tra Ivrea ed Omegna per Biella, Mosso Santa Maria, Crevacuore e per la sponda occidentale del Lago d'Orta e d'Omegna, L. 1,440,000.

***

Segue per le provincie di

NOVARA E MILANO.

Ponte sul Ticino al passo di Turbigo coi relativi accessi, L. 700,000.

Anche per Novara la Commissione fu più condiscendente del Ministero, il quale aveva respinto la domanda del tronco da Oleggio a Gallarate con ponte sul Ticino; ma la Commissione, avendo considerato che la distanza di oltre 40 chilometri esistente ora fra i ponti interprovinciali costruiti sul Ticino è piuttosto soverchia, si tema che, tenuto conto degli avvenuti accordi fra le due provincie di Novara e Milano, debba essere il detto ponte sul Ticino compreso nel progetto di legge.

***

Inoltre il Ministero e la Commissione ammisero per le provincie di Novara e Torino il ponte sulla Dora Baltea presso Verolengo del costo presunto di L. 400,000.

Questo è il famoso ponte di Sant'Anna, di cui tanto si occuparono i consiglieri provinciali di Crescentino, Chivasso e Livorno Piemonte e la *Gazzetta Piemontese*.

***

La provincia di Torino, oltre al ponte di Sant'Anna, aveva chiesto un concorso di L. 335,000 per le più urgenti sistemazioni delle strade provinciali da Susa ad Oulx, da Pinerolo a Torre Pellice, da Ivrea a Pont e da Ivrea a Vercelli.

Ma il Ministero non ha creduto di poterlo proporre stante che le leggi del 1869 e 1875 riflettenti comunicazioni stradali, devono considerarsi come leggi di favore, epperciò interpretarsi ristrettivamente in guisa che vadano esclusivamente a favore delle opere da costruire.

***

Ed a questo stesso principio volle informare il progetto in esame.

La Commissione concorda col Ministero. Però nella provincia di Torino è proposta la sistemazione della strada nazionale del Piccolo San Bernardo tra l'abitato di Runaz e il ponte di Equilive, del costo di lire 90,000.

Il complessivo delle spese da ripartirsi per questo mastodonte stradale nel decennio 1881-1890 era, secondo la proposta del Ministero, di L. 162,805,304. Invece il disegno della Commissione, all'articolo 1, autorizza la spesa di L. 200,011,704 da iscriversi negli anni 1881-1894.

***

L'articolo 4, quasi identico nel progetto ministeriale e in quello della Commissione, dice: Il concorso dello Stato per la costruzione delle strade provinciali contemplate nella tabella è stabilito in ragione della metà della spesa effettiva per le singole opere descritte nell'elenco.

***

La costruzione di dette strade è obbligatoria.

In caso di renitenza delle provincie « la costruzione sarà fatta dallo Stato e la quota di rimborso di metà della spesa dovuta ad esse sarà iscritta di ufficio nel bilancio provinciale, a cominciare dall'esercizio in cui sarà stabilito di por mano ai lavori, e corrisposta in proporzione del progresso dei medesimi. »

***

Come si prevede, la discussione di questo *omnibus* stradale assumerà poco meno la importanza della discussione sull'*omnibus* delle costruzioni ferroviarie.

I lettori della *Gazzetta* riconosceranno come nel solo Piemonte molte opere siano state dimenticate, non so se per trascuranza di Deputazioni provinciali o di Comuni nelle loro domande, ma certo con evidente jattura della giustizia distributiva.

Per esempio, poichè vi è tanta preoccupazione che sul Ticino non manchino i ponti ad ogni rispettabile numero di chilometri, perchè non si è inserito nel progetto niun accenno per ponti sul Po? e si che da Chivasso a Casale non ve ne ha nessuno; e le rive sono pure fiorenti di prodotti, di città industriose, colte e popolate!

Ad ogni modo la discussione vuole essere seria.

Quindi agi ponderatamente oggi la Camera col presidente ricusando di passare di sorpresa il progetto a tamburo battente nelle sedute antimeridiane, alle quali qualche volta non sogliono neppure intervenire i poco mattinieri proponenti delle sedute medesime.

SICILIA.

Tempo e carnovale — Il prefetto Bardesono — Ratto.

(Fra...no) — Palermo, 14 febbraio. — L'abbiamo anche noi il nostro inverno. La gente dice che fa un freddo da lupi; io guardo il termometro e mi dico che non è ancora sceso sotto zero. Il tempo però è bizzarro. Da due giorni si rovesciano degli acquazzoni violenti ad intervalli e delle grandinate abbondanti che tengono il luogo dei coriandoli della stagione.

***

Il carnovale mugge e accenna a scoppiare come un cratere in attività, ma senza eruzione.

Il tempo guasta le ova nel paniere alla Società dei divertimenti pubblici, che riescono male. I veglioni, nome ironico dato ad un paio d'ore che si passano al Politeama fra gli spintoni di pochi individui vestiti ignominiosamente... ed al fragore d'una enorme gran cassa che rintrona le orecchie del pubblico, riescono una cosa addirittura innominabile.

Le mascherate ed i carri non si fanno vedere per causa di Giove Pluvio, il dio più ostinato dell'Olimpo.

Ma il carnevale c'è, intenso e rigoglioso, nelle case, nelle famiglie, nei *clubs*. Feste da ballo al *club* Garace, al *club* Bellini, alla Filodrammatica, e quest'anno perfino alla Filarmonica, che promettono di riuscire per benino.

***

Chi pensa meno alle feste da ballo è il prefetto, il quale, nonostante una cospicua indennità di rappresentanza, non ha mai voluto saperne di dar delle feste.

Tanto risparmiato!

***

Gli fanno la guerra al Bardesono, ma che guerra!

Lo *Statuto*, già si sa, per colore di partito, prende bruscoli per travi e lo assale poco moderatamente; il *Tempo* sollevò un polverio a proposito di una questione pel comune di Palizzi, certo generoso, ma di cui oramai il pubblico ne è abbriacato; di guisa che ora il *Tempo* ne ha ottenuto l'effetto contrario a ciò che sperava.

L'opinione pubblica però è benigna e favorevole al Bardesono, il quale, a dir la verità, non ha peccatacci tali da meritarsi tanto accanimento, ed il paese che non ha a dolersi del prefetto, il quale, tutto sommato, ha condotto la provincia meglio di quanti altri furono a reggerla, vedrebbe poco volentieri il suo trasloco.

Ed io ve l'accerto, io che parecchie volte, per casi speciali, ebbi a dir corna contro il Bardesono.

***

Ieri al vicino comune di Figarazzi avvenne un casetto degno di nota.

Quattro persone armate da capo a piedi entrarono nella casa di un certo Onofrio Simonetti, e con la violenza, riusciti ad imbavagliare la moglie e la sua sorella, si impadronirono dell'avvenentissima sua figlia che a viva forza trassero seco loro.

Nessuno dei vicini potè accorrere in aiuto degli aggrediti perchè intimoriti da due degli aggressori, e soltanto un cantoniere di ferrovia potè indirizzare alla volta dei rapitori due bersaglieri che pattugliavano in quei pressi.

Le erotiche pretese dei nostri Don Giovanni trovarono della resistenza tanto energica quanto inaspettata, perchè la fiera giovanetta, dopo una lunga e seria colluttazione col suo feroce innamorato, riuscì a ghermirlo così forte per i capelli che, novella Dalila, lo rese impotente alla lotta e lo consegnò ai sopraggiunti bersaglieri.

Egli si chiama Perlungo, e ci starà *per lungo*... al fresco.

GENOVA

Il processo di via Milano.

(P.) — 17 febbraio 1880. — La lista dei testimoni è interminabile, e la andare per le lunghe il processo; il pubblico però è instancabile e si fa sempre più numeroso. All'apparire della carrozza e della partenza la folla prorompe in urla ed improperii contro gli imputati; sul piano di S. Andrea, ove predomina l'elemento femminino, la sicurezza della Solari è posta a serio rischio, e le guardie hanno un bel da fare per impedire che si faccia lì per lì un giudizio sommario.

Capirete che queste dimostrazioni popolari sono ben poco vantaggiose agli imputati.

La Solari comparisce all'udienza senza il bambino che ha lasciato in custodia ad altra donna; tutti e tre gli imputati sono calmi e quasi indifferenti, ma che la crescere la loro antipatia da parte del pubblico.

I testi interrogati nelle udienze del 15 e 16 sono molti.

La Menicucci Maria depone di aver conosciuto in carcere la Solari; questa un giorno le disse: Io sono qua per un ragazzo che ha fatto la spia.

Il Zanetti Giuseppe fu al servizio dell'Aldrighetti. È a difesa: dice che l'Aldrighetti era un po' iroso, e che il Suardi beveva molta *grappa*; riconosce una camicia trovata nella cesta per quella portata una volta dall'Aldrighetti.

La teste Camersi Assunta senti dalla Solari che il Pampana era stato chiamato

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Chiacchiere del venerdì*.

Num. 5.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

II.

Giù dalle scale.

(Seguito)

***

Venne il mattino, splendido come era stata la notte. Una leggiera brezza soffiava sul mare.

— Tanto meglio pel *yacht* di Moncton, — disse il capitano Enrico Dane, mentre sedeva a colazione con sua madre e lady Adelaide, ed il sole faceva i suoi giuochi irrequieti sulla bianca tovaglia. — Il vento è buono pel vascello, che potrà così fare di corsa il suo viaggio.

— E quando parte? — domandò lady Dane.

— Stasera.

— Siete stato a bordo fino a tardi ieri sera, Enrico, non è vero?

— Sì. Credo di esser tornato a casa passate le dodici. Io e Moncton abbiamo parlato dei passati anni. Egli s'immagina già il piacere che avrà di ricevervi un bel giorno in casa sua, Adelaide; egli ha una graziosa residenza a Washington.

Lady Adelaide arrovesciò alquanto la testa per parlare, e assunse una cert'aria di sfida.

— Può darsi che egli non abbia da aver quel piacere. Washington è molto lontana, capitano Dane.

— Capitano Dane! — ripetè egli, spiacente del titolo.

— Enrico, allora, — diss'ella, in tono giulivo, giacchè lady Dane la guardava con aria di disapprovazione, — Enrico, se vi vergognate dell'altro nome.

— Io non me ne vergogno punto, Adelaide, — rispose egli tranquillamente, — ma da voi mi piace essere chiamato in altro modo.

— Buon Dio! — esclamò sospirando lady Adelaide, mentre quasi si gettava sullo schienale del seggiolone. — Buon Dio! quante contrarietà a questo mondo!

— Che contrarietà? — domandò lady Dane.

— Oh, non c'è mai nulla che vada pel suo verso, zia. Sofia stamane era d'un umore pessimo, e quel bell'uccello che mi ha dato il signor Lester perde le penne, e chissà che non muoia.

Finita la colazione, il capitano Dane uscì dalla sala. S'imbattè allora nel suo servo Ravensbird che gli chiese cinque minuti di colloquio particolare. Salirono insieme nel piccolo appartamento della torricella di mezzo, che era assegnato al capitano, e si chiusero dentro.

Lady Dane ordinò allora che si sparecchiasse la tavola, ed aprì il suo libro di preghiere per leggerne i salmi del giorno. Ella aveva tentato una volta di fare di Adelaide Errol la sua lettrice, ma aveva dovuto accorgersi presto che la giovane [illegible] era troppo sguaiata per leggere con sufficiente attenzione le pagine della Bibbia. Perciò l'aveva liberata da quella noia.

Mentre la vecchia leggeva, lady Adelaide andò alla finestra. Era leggiadramente vestita di mussola color di pèsca; le sue belle manine erano quasi nascoste entro polsini di merletto; le guancie rosee parevano più fresche ancora dal confronto colla veste.

Il salotto in cui esse si trovavano era vicino alla gran sala di ricevimento; una delle finestre guardava verso il mare, l'altra verso Danesheld. Come abbiamo già detto, era uno splendido mattino. Il cielo azzurro era cosparso qua e là di leggierissime nuvole; tutte le siepi facevano pompa della loro verzura, ed in esse cominciavano ad aprirsi i primi fiori.

Ma lady Adelaide non osservava nè il bel cielo, nè la lontana linea del mare, nè le verdi siepi, nè gli sbocciati fiori, nè le allegre case campestri. La sua attenzione era attratta da altro.

Accoccolato sulla stessa barriera su cui Moncton l'aveva veduto il giorno innanzi, stava Erberto Dane. Egli soleva, al mattino, andarsi a sedere in quel luogo, perchè di lì poteva vedere lady Adelaide ed essere da lei veduto. Aveva smesso la canna da pesca dal giorno innanzi; teneva invece in mano uno scudiscio con cui sferzava ora le sbarre della barriera ed ora i propri stivali.

Naturalmente, in quel momento, lady Adelaide non poteva aver occhi che per lui. Quand'ella era apparsa alla finestra, egli l'aveva salutata levandosi il cappello; in ciò chiunque non avrebbe veduto che un semplice atto di cortesia; lady Adelaide, probabilmente, ci vedeva altro.

— Zia, — esclamò ella, interrompendo d'un tratto il silenzio, giacchè, nella sua impazienza, le pareva già trascorsa quella mezz'ora che lady Dane soleva consacrare alla lettura della Bibbia, — zia, non è ancor tempo di andare a prendere lo zio per la sua passeggiata?

— Non ancora, Adelaide. Sono soltanto le... Oh, che cosa c'è, adesso?

***

Nelle camere superiori si faceva un grande strepito. Udivansi stridule voci d'ira come di persone che fossero in baruffa. Lady Dane s'alzò tutta sgomentata, e lady Adelaide corse alla porta e la spalancò.

Il capitano Dane ed il suo servo Ravensbird erano sulle scale. Il capitano teneva il servo pel colletto, e lo scoteva con forza. Entrambi erano in uno stato di collera irrefrenabile. Scesero per tal modo tutta la prima parte della scala. Giunti al pianerottolo, il capitano diede una spinta ed un calcio, ed il servo rotolò giù della scala.

Lady Dane, al colmo dello spavento, guardava Ravensbird. Questi si alzò, fissò gli occhi furibondi sul suo padrone, e gli mostrò il pugno. Pareva ch'egli non s'accorgesse neanche della presenza delle signore.

— State in guardia, capitano Dane! — gridò egli con voce rabbiosa, e sibilante fra i denti. — Io non dimenticherò mai quest'insulto finchè non l'avrò vendicato.

E Ravensbird uscì, facendosi strada in mezzo a un gruppo di servi accorsi al rumore.

— Santo cielo! Che cosa è questo? — esclamò lady Dane. — Che cosa ha fatto Ravensbird?

— Non monta, madre. Egli non turberà più la pace di questo castello. L'ho licenziato.

— Licenziato Ravensbird?

— Maledetto cane! — gridò il capitano, che non riusciva a dominare la sua collera.

— Ma che cosa ha fatto? — ripetè lady Dane.

— Ha tentato di farmi credere a sconce menzogne, e quando volevo che mi spiegasse i motivi della sua ingiuria, egli..... insomma, lasciamola lì. Se ci penso, mi vien voglia d'ammazzarlo!

E, voltate le spalle, il capitano ritornò nella sua camera, lasciando che lady Dane ed Adelaide facessero le supposizioni che meglio loro piacessero.

***

Riccardo Ravensbird, senza dare spiegazioni più del suo padrone, attraversò stanze e vestibolo senza neanche voltarsi. Giunto all'androne, si guardò indietro, e disse ad uno dei servi che gli mandasse la roba sua all'osteria del *Riposo del marinaio*.

In quella, comparve sulla scena Sofia, e domandò una spiegazione; ma Ravensbird con un giro del braccio l'allontanò da lui. Con quella persistenza che è propria delle donne, essa s'attaccò a lui. Allora Ravensbird le disse che nella giornata le avrebbe parlato, e si liberò. Ella non potè ricavar altro da lui, per quanto lo seguisse fino al cancello, e stesse a guardarlo finchè non lo perdette di vista.

Erberto Dane era ancora a cavalcioni sulla barriera, ormai stanco di sferzarsi collo scudiscio gli stivali. Vedendosi passar vicino Ravensbird, colla faccia così accesa, esclamò:

— Ehi, Ravensbird! Che cosa c'è di nuovo?

Il servo si fermò; guardò fisso in faccia l'interrogatore, e rispose con forza, quasi sillabando le parole:

— Sono stato scacciato a calci dal castello!

— Scacciato a calci dal castello? — ripetè Erberto Dane. — Da chi? Non vi ha mica scacciato il padrone, poverino!

— Sono stato ignominiosamente messo fuori del castello, e licenziato dopo il mio lungo servizio; sono stato preso a calci in presenza di lady Adelaide e dei servi. Chi fece ciò fu il mio padrone. Che egli stia in guardia, giacchè io giuro che ne trarrò vendetta. Vi sono delle ingiurie, signore, che non si cancellano che col restituirle: l'ingiuria fatta a me è una di quelle...

— E perchè s'è fatto questo, eh? In qual modo avete offeso il capitano? — interrogò Erberto.

— Io volevo rendergli un servizio; le mie parole amichevoli, giacchè io gli parlavo con onesto intendimento, furono male interpretate. Oh, ve lo ripeto, che egli stia in guardia!

Ravensbird non disse altro, e se ne andò via a passo di lupo. Erberto lo guardava, e non riusciva a riaversi dalla sorpresa. Lo scudiscio gli restava inerte nelle mani.

— È un cattivo cliente, — borbottò egli, — e non vorrei averlo offeso io. Che faccia livida! Credo che il signor Enrico avrebbe fatto meglio a moderare la sua collera.

***

Intanto lord Dane, alle cui orecchie erano giunte le sopra voci, fece chiamare suo figlio, e gli domandò una spiegazione. Ma il capitano Dane ricusò di dare dei ragguagli.

— Ravensbird si è condotto con me in modo infame, ed ha ricevuto quello che si merita, — rispos'egli. E il vecchio lord non riuscì a saperne altro.

Nel mattino, il colonnello Moncton venne al castello, e fu trattenuto al *lunch*. La *Perla*, il suo *yacht*, era pronta alla partenza, e non aspettava che la marea della sera. Lord Dane domandò a che ora metterebbe alla vela; il capitano rispose che intendeva prender mare verso le nove. Dopo ciò chiese al capitano di pranzare con lui sul *yacht* alle sette. Il capitano promise di andarci.

Venne la sera. Al castello, nessuno era stato invitato a pranzo. Lord Dane, sua moglie e Adelaide erano seduti a tavola, quando, con loro meraviglia, videro entrare e prender posto a tavola il capitano Dane, che aveva promesso di pranzare col colonnello.

— Come mai, Enrico? — domandò lord Dane. — Credevo che pranzaste sul *yacht*.

— Ho cambiato idea, e ne ho fatto avvertire Moncton. Andrò forse a vederlo dopo pranzo.

Quelle parole furono pronunciate con un tono asciutto, insolito nel capitano. Era evidente che egli era internamente agitato.

— Enrico, voi ve la pigliate troppo per quella faccenda di Ravensbird, — disse milord.

— È vero, mi è rincresciuta, più di quel che credessi.

— Enrico, — disse allora lady Adelaide, — badate a quell'uomo: ho inteso che medita una vendetta.

Il capitano Enrico strinse le labbra con un fare di disprezzo.

Lord Dane domandò a lady Adelaide dove aveva raccolta quella notizia.

— Ho trovato Erberto, il quale mi ha detto che ha sentito passare Ravensbird giurando vendetta. Erberto pensa che per Enrico sarebbe meglio avere Ravensbird amico che nemico.

Un sorriso d'ironia e di collera implacabile comparve sulle labbra del capitano.

— A Ravensbird ci penso io! — diss'egli.

E in tutta la sera non pronunciò più sillaba. Gli altri notarono che quasi non mangiò e che rimandava i piatti quasi senza toccarli.

(Continua)

dall'assessore, e che questi gli aveva promesso del denaro a patto che dicesse di aver gridato quella mattina: *Ai ladri!*

Si richiama il Pampana e questi dice di aver detto che il delegato gli promise cento lire ed un abito nuovo *perchè dicesse la verità*. Un giurato fa osservare che la Casareni è un po' sorda.

Deluca Vincenzo, ispettore di P. S., è quello che interrogò il Pampana; si formò il concetto che il Pampana non volesse parlare per paura di minaccie fattegli.

Rossi Rosa disse che la mattina del delitto i coniugi Aldrighetti andarono a comprarle del pane; si accorse che erano un po' turbati.

Si sentono quindi varii testimoni circa il fatto delle foglie del paglericcio trovate macchiate; ma dalla perizia chimica risulta che le macchie non sono di sangue.

Cantino Gioacchino dice che certo Rossi vide la sera precedente il Beltrando nell'osteria; ne riconobbe il cadavere; disse che aveva una certa famigliarità colla padrona, che si lasciava palpeggiare da lui.

Marcadella Domenico di Demonte avendo letto nella *Gazzetta del Popolo* il fatto, riconobbe il Beltrando nella fotografia; sa che aveva un paio di calzoni uguali a quelli trovati nella cesta.

Altri due testi riconoscono il Beltrando; uno di essi ha la specialità di dire *tipografia* per *fotografia* e fa un po' ridere il pubblico.

Travisanello Carlo, farmacista, ha visitato il cadavere e l'ha trovato sporco di mota.

Rapallo G. B., medico, ha fatto trasportare il cadavere all'Ospedale militare; trovò nella cesta della lana. Questa lana, da perizia fatta, non risulta della stessa qualità di quella trovata nell'osteria.

Si sentono quindi i fratelli dell'ucciso, e questi riconoscono le fotografie; sanno che il fratello aveva qualche migliaio di lire addosso.

* * *

Ieri, verso le due, si è sospesa l'udienza e la Corte, i giurati, gli avvocati, l'Aldrighetti, il Pampana ed i periti si sono recati nell'osteria ove si è commesso il delitto.

Via Milano è occupata militarmente dalla truppa e dai carabinieri; vi è una folla straordinaria. Il Pampana dà spiegazioni a tutti; fa vedere il sito ove dormiva, quello donde partirono le grida, la porticina per cui fuggì, ecc.

Nella cantina si veggono delle striscie che sembrano di sangue; ma la perizia chimica non le ha riconosciute per tali; però il dottore Rapallo, che le vede, esclama: « Si dica quel che si vuole, ma questo è sangue! »

L'osteria è qualcosa di orrido; ad entrare là dentro si prova una stretta al cuore; l'Aldrighetti entrando ha esclamato: « Che sventura mi è toccata! » e vivamente agitato si è rincantucciato nella stamberga.

La Corte, i giurati, gli avvocati escono tutti commossi e trovano che l'aria libera fa loro un gran bene.

* * *

All'udienza d'oggi il presidente ha dato lettura di un'ordinanza con cui si manda al giudice istruttore di procedere ad una minuta visita dell'osteria, con l'incarico anche di praticare degli scavi nella cantina.

CUNEO

Nuova circoscrizione elettorale della provincia — Ponte a Cortemilia — Traslochi.

(C.) — 16 febbraio. — Approssimandosi la discussione della legge elettorale politica alla Camera dei deputati, è naturale che i rappresentanti della nazione ed il pubblico stesso vi piglino maggior interessamento. Le persone che hanno a cuore l'avvenire della nostra provincia pensano al modo di ripartire la medesima nel caso probabile in cui venga adottato lo scrutinio di lista. La Deputazione provinciale, nonchè i più attivi nostri deputati, quali sono gli onorevoli Spirito Riberi, Delvecchio, Coppino e Basteris, hanno già fatto varie proposte e tenuto conferenze in proposito. Ora sembra che fra tutti i progetti incontri maggiori simpatie quello proposto dalla Deputazione provinciale e sostenuto dall'egregio rappresentante di Cuneo.

Secondo questa proposta la provincia verrebbe divisa in quattro collegi che porterebbero il nome dei quattro capoluoghi di circondario, e si ripartirebbe nel seguente modo l'attuale circoscrizione: I. Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Dronero e Fossano; II. Mondovì, Ceva e Cherasco; III. Saluzzo, Barge e Savigliano; IV. Alba e Bra.

Questa ripartizione però è probabile venga alquanto corretta nei particolari; poichè non è supponibile per es. che il mandamento di Carrù, prossimo a Mondovì, faccia parte del collegio di Cuneo, e che quello di La Morra, prossimo ad Alba, vada a Mondovì.

Del resto, a titolo di curiosità, eccovi gli altri progetti:

Progetto della Commissione, come dalla carta topografica: I. Cuneo, con Borgo San Dalmazzo, Fossano e Dronero; II. Cherasco, con Alba, Bra, Mondovì, Ceva (variante del Governo per Bra capoluogo); III. Saluzzo, con Barge e Savigliano.

Progetto Delvecchio: I. Cuneo, con Borgo San Dalmazzo e Dronero (con Busca, Tarantasca e Centallo); II. Mondovì, Ceva, Fossano (con Bene e Farigliano; e meno Busca, Centallo e Tarantasca); III. Alba, Bra, Cherasco (meno Bene e Farigliano); IV. Saluzzo, Barge e Savigliano.

Progetto Coppino (con carta topografica): I. Cuneo, con Mondovì, Borgo San Dalmazzo, Dronero e Fossano; II. Alba, con Ceva, Cherasco e Bra; III. Saluzzo, con Barge e Savigliano.

Il progetto della Commissione e quello del Coppino danno una rappresentanza alla minoranza.

* * *

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di un ponte in ferro da costruirsi a Cortemilia sul torrente Bormida, progetto compilato dall'egregio ingegnere Soleri. Quest'approvazione viene a proposito per dimostrare che non occorre la ricerca di persone estranee alla provincia per i lavori che sono a carico della medesima.

* * *

In seguito a recenti disposizioni ministeriali, questa città perde due ottime persone che nel loro breve soggiorno fra noi si erano accaparrati molti amici sinceri, voglio dire il dottore capitano Vincenzo Governatori, che venne traslocato al distretto di Padova, ed il cav. avv. Boetti, che fu nominato sostituto procuratore del re ad Ivrea.

ESTERO

INGHILTERRA

Il sequestro delle lettere — L'insurrezione irlandese — I sentimenti degli Stati Uniti — Le precauzioni del Governo — I sentimenti degli Inglesi — La sorella di Parnell — L'insurrezione del Transvaal — Gran matrimonio.

Londra, 14 febbraio. — Bisogna che la situazione sia davvero seria, almeno agli occhi del Governo, per adottare l'estrema misura d'impadronirsi di corrispondenze postali private in transito.

Il Governo si crede in possesso d'informazioni, che, secondo esso, giustificano le numerose precauzioni adottate contro ogni sorpresa d'insurrezione feniana — e a tali precauzioni bisogna ora aggiungere la violazione del segreto, reputato sacro in ogni paese, della corrispondenza postale.

* * *

Dovremo adunque credere che siamo alla vigilia d'un'altra insurrezione irlandese?

Ma per creder tanto, è necessario dare il battesimo della follia a tutti i capi attuali del partito irlandese, ed io dubito se alcuno di essi si assoggetterebbe quietamente alla sacra cerimonia. Fra gl'Irlandesi forse, non meno che fra gl'Inglesi, è noto che nessun tentativo d'insurrezione può, almeno all'ora presente, riuscire. L'ora dell'Irlanda non è suonata; nè credo facile che possa mai arrivare senza aiuto straniero. Questo può un giorno venire, ma in un giorno che non sembra troppo vicino, sebbene può anche darsi che non sia così lontano come gl'Inglesi credono.

* * *

Come altra volta ho detto, quest'aiuto non può venire che dagli Stati Uniti, dove però i patrioti irlandesi hanno ancora un poco da fare per la riuscita dei loro fini.

Gl'Inglesi generalmente si lusingano che gli Stati Uniti non faranno mai un passo a favore dell'Irlanda. Essi compiacionsi nella credenza che nel Nuovo Mondo gli Irlandesi sono amati proprio com'essi li amano, cioè non è troppo — e personaggi inglesi d'ogni partito sembrano d'accordo nella fiducia generale su questo punto. — Non voglion creder possibile che galantuomini americani sergano a difendere gentaglia del calibro irlandese! E se avessero a provarne un disinganno?

* * *

Il tentativo d'insurrezione, del quale il Governo crede d'aver conoscenza, bisogna che sia di un carattere ben vasto per giustificare le precauzioni enormi che sono state prese dappertutto; ma, se non è dovuto ai capi del partito irlandese, a chi altri è dovuto?

Vista la condizione odierna dell'Irlanda, opera di secoli della oppressione più nera e tirannica, non sarebbe a meravigliare se vi fossero dei matti irlandesi; ma io confesso essere tratto a credere piuttosto che questo tentativo d'insurrezione, elaboratissimo senza dubbio da quanto è dato giudicare, sia piuttosto l'opera di gente interessata a far credere che la ribelle Irlanda merita bastonate e non giustizia.

Povera Irlanda!

Havvi proprio di che disperare quando arrivasi a vedere in Inghilterra dei ministri come un Gladstone, un Bright, un Chamberlain che mostrano d'aver paura di governare a norma delle classiche tradizioni costituzionali, che credono d'esser in possesso del segreto d'una vasta insurrezione, e pure non fanno un passo per arrestarne e punirne gli autori. Davanti ai tribunali la luce è presto fatta; e questa luce il pubblico ha diritto di domandarla. Possibile che il Governo rifugga dal processare pubblicamente i colpevoli, perchè quando prima avrà la comoda alternativa d'arrestarli e tenerli in prigione per 18 mesi senza processo subito dopo l'approvazione del *Coercion Bill?*

In tal caso parmi inqualificabile la sollecitudine che osservo nelle sfere ministeriali per la pronta approvazione di quel progetto di legge. Questo, dicesi, in settimana sarà approvato, poichè all'uopo il Governo avrà ricorso alle lunghe sedute, che hanno fatto celebre l'attuale Parlamento.

* * *

Le proteste contro il medesimo continuano ad esser numerose — ma non hanno l'appoggio, non hanno la simpatia generale degl'Inglesi.

Non meno di 60,000 persone convenivano ieri in Hyde Park per protestare contro l'iniqua proposta — ma l'entusiasmo di pochi mila irlandesi, che irlandesi erano la maggior parte, cosa può mai contro l'ostilità manifesta o l'indifferenza di milioni d'inglesi?

* * *

In Irlanda la signorina Parnell, sorella dell'abile e coraggioso tribuno, ha fatto la di lei prima pubblica comparsa sulla grande arena politica.

Il discorso di lei al comizio di donne, ch'ebbe luogo ieri a Claremorris, fu più che un gran successo — fu una rivelazione.

Gl'Irlandesi oggi sanno che v'ha in Irlanda una giovine donna capace all'occasione d'innalzarsi alla posizione di *leader*. Ma quello di ieri fu piuttosto un comizio d'amore, di carità, quale conviensi a donne. Le donne d'Irlanda sono invitate a formare succursali proprie della Lega Agraria, non tanto per fini politici quanto per aiutare i fittaiuoli sfrattati dai loro padroni, e per soccorrere le famiglie di coloro che verranno arrestati dopo l'approvazione del *Coercion Act.*

* * *

Nuovi rinforzi vanno sollecitamente allestendosi per il Transvaal, dove le cose non vanno come questi buoni inglesi se l'aspettavano. Quei villani di Boers par che sian buoni a qualcosa dopo tutto! È certo che sanno difendere l'indipendenza della patria che si sono creata. Credevasi che si sarebbero potuti vincere con la più gran facilità del mondo, perchè sono contadini!

* * *

Il gran matrimonio è stato finalmente compiuto. La baronessa Burdett-Coutts, arci-milionaria di lire sterline, ha sposato sabato il deputato Asmead-Bartlett, che ha assunto il nome di Burdett-Coutts-Bartlett. La sposa conta non meno di 60, anzi quasi 70 primavere; lo sposo appena 30. Su quest'avvenimento vi dirò qualche cosa prossimamente.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 18 febbraio.

× **Club Alpino.** — *Quarto venerdì.* — Nel quarto venerdì del Club alpino italiano, la sera del 18 corrente, ore 8,30, si terrà: *Conversazione sul corredo di un alpinista in montagna e sull'uso dei relativi attrezzi.*

Il metodo di conversazione sociale sarà quello tenuto nella prima conversazione dell'11 corrente, ed a pratica dimostrazione dell'argomento si avrà una piccola esposizione di attrezzi alpini usati da soci nelle loro escursioni.

Ricordiamo che ai venerdì del Club alpino italiano hanno diritto d'intervenire i soci inscritti in qualsiasi sezione del Club alpino italiano.

× **Teatro Regio.** — Nuove e festose accoglienze ieri sera alla *Lucrezia Borgia*, di Donizetti.

La gentile signorina Turolla, la sig.a Rambelli, il D'Avanzo, il Coddi vennero, chi più chi meno, applauditi calorosamente e chiamati al proscenio alla fine d'ogni atto.

La musica del grande bergamasco affascinò il pubblico.

Il teatro, come la prima sera, era assai animato.

Nel ballo *Dzokara* ricomparve la brava Schlooger, che era stata indisposta due sere. Fu salutata da un cordiale battimano.

× **Serate Pezzana e Tessero.** — Stasera dunque due serate di primo ordine: quella della signora Pezzana-Gualtieri al Carignano e quella della signora Tessero-Guidone al Gerbino.

In entrambi i teatri si rappresenterà per la prima volta la nuova commedia di Dumas: *La principessa di Bagdad.*

Al Carignano però si sarà una seconda novità: *Un marito che ha fretta*, in un atto, dell'avv. F. G. Armandi.

Auguri.

— × ***La principessa di Bagdad.*** — È dunque questa sera che va in iscena contemporaneamente al Carignano e al Gerbino la nuova commedia di Alessandro Dumas.

A questo proposito pubblichiamo qui due lettere dirette dall'autore al comm. Cesare Rossi. Queste due lettere spiegano il perchè di qualche leggera modificazione che la commedia come sarà rappresentata questa sera e quella che era stata rappresentata la prima volta a Parigi, e poi data alle stampe:

« Paris, 98, Avenue de Villiers.

« *Cher Monsieur,*

« Je reçois votre lettre. Je vous expédierai demain un manuscrit avec toutes les corrections faites ici, mais elles sont à peu près insignifiantes.

« Très-touché et très-heureux du sincère et cordiale témoignage que vous me donnez.

« A vous mon très-affectueusement les mains et je suis tranquille sur le sort de Nouredine maintenant que je le sais dans ces mains là.

« A. Dumas. »

« *Cher monsieur Rossi,*

« Je vous expédie un manuscrit exactement conforme à la représentation française.

« Combinez les deux textes selon votre public à vous qui est peut-être moins gourmé que le nôtre.

« Merci encore, bonne chance et tout à vous.

« A. Dumas. »

× **Teatro Alfieri.** — Da un poco non s'era visto l'Alfieri affollato come ieri sera.

Il nome di Giovanni Emanuel e l'*Amleto* sono stati per il pubblico un invito questa volta lusinghiero.

La rappresentazione con un teatro così splendido non poteva che riescire animatissima.

Il valente attore nel presentarsi al pubblico è stato accolto da un lungo applauso.

L'Emanuel ha interpretato il potente dramma shakespeariano stupendamente.

Quell'*Amleto* lì, non tradotto nè ridotto dal Rusconi, nè dal Carcano, nè dal Maffei, ma bensì da un letterato milanese, non ha nulla a che fare cogli altri *Principi di Danimarca* veduti sulle scene di Torino.

Quell'*Amleto* che ci dà l'Emanuel è un Amleto vero, un Amleto vivo, un Amleto che non *posa*, un Amleto infine che ci parla al cuore e ci entusiasma.

A noi parve dei più veri e naturali di quanti comparsi sulle scene, e noi parve un Amleto che meglio si avvicina alla sublime concezione dello Shakespeare.

Un trionfo addirittura è stato per l'Emanuel quello di ieri sera.

Gli altri attori disimpegnarono con cura le loro parti.

Sabato prima rappresentazione della *Nemà*, traduzione... non sappiamo di chi.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Gran folla di pubblico ieri sera al Circo Sarti per la beneficiata dei fratelli Girards.

Lo spettacolo è riescito divertentissimo.

I tre beneficiati hanno fatto ridere a crepapelle col loro giuochi e le loro contorsioni.

× ***Conseguenze.*** — La signorina Teresa Sormani, l'autrice del dramma: *Donna o angelo?* premiato dal Giurì drammatico di Milano e rappresentato al nostro teatro Gerbino, ha dato al teatro Manzoni di Milano un altro suo lavoro: *Conseguenze.*

Ebbe un mezzo successo di stima e nulla più.

I giornali trovano nel nuovo dramma della Sormani poca naturalezza di dialogo, monotonia di scene e scarso intreccio.

× **La Campi-Piatti a Genova.** — Lunedì sera la signora Annetta Campi-Piatti, ex-prima attrice della Compagnia della *Città di Torino*, si presentò al teatro Paganini di Genova nelle *Due Dame*, di Paolo Ferrari, in luogo della signora Pietriboni inferma.

Il pubblico la accolse con calorosissimi applausi.

Alla fine dell'atto 2° le fu presentata una magnifica *corbeille*, dono della sig.a Fantecchi-Pietriboni, la quale assisteva alla recita da un palchetto col suo braccio destro al collo.

× **Ero e Leandro.** — Il comm. Bottesini ha ritirato la sua *Ero e Leandro* che doveva essere rappresentata al Politeama di Genova, e ciò in seguito a quistioni sorte fra lui e l'impresa.

L'illustre contrabassista ha indirizzato per altro una bella lettera di ringraziamento agli artisti, all'orchestra ed alle masse corali, per l'impegno messo nello studiare l'opera.

× **Ballo al teatro D'Angennes.** — Sabato sera, 19, al D'Angennes, gran festa da ballo con maschere, a totale beneficio della Banda musicale fra gli agenti ferroviari.

Il teatro sarà grandiosamente addobbato ed illuminato a giorno.

La musica, diretta dal cav. Simonetti, suonerà nuovi e scelti ballabili.

Pei biglietti e palchi rivolgersi al negozio Pellitti del capo-musica cav. Simonetti, sotto i portici di piazza Carlo Felice — Ai signori Dellavalle e Signorini, sarti, via Cavour, N. 3 — Ai fratelli Riva, liquoristi sotto i portici di via Nizza — Ed al camerino del teatro la sera stessa del 19.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Farina S. — *Il marito di Laurina*, L. 2.
Cossa L. — *Elementi di economia politica*, L. 2.
Colombo — *Manuale dell'ingegnere*, L. 5 50.
Gianelli — *Arte forense*, L. 5.
Pencini — *Diritti e doveri del commerciante*, L. 5.
Murger — *Le pays latin*, L. 4 25.
Sandeau — *Le jour sans lendemain*, L. 1 25.
Assollant — *Un mariage au couvent*, L. 1 25.
Revillon — *Histoire de trois enfants*, L. 1 25.
Cauvain — *La mort d'Eva*, L. 3 75.
Halévy — *Les petites Cardinal*, L. 3 75.
Mérimée P. — *Lettres à M. Panizzi*, L. 8.
Strafforello G. — *Dizionario geografico storico-biografico*, 2 vol., L. 40.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio. — *Riposo.*
Carignano, o. 8. — (Lettera b) — *La principessa di Bagdad* — *Un marito che ha fretta* — Recita a beneficio dell'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri.
Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Sabr.
Gerbino, o. 8 — *La principessa di Bagdad* — *Il campanello dello speziale* — Recita a beneficio dell'attrice Adelaide Tessero-Guidone.
Alfieri, o. 8 — *Frine.*
Rossini, o. 8 — *Meschin, Moscon e Comp.* — *La classe d'ano.*
D'Angennes, o. 8 — *La miseria* — *La sposa per amore.*
S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Ettore Fieramosca* — *L'arbre de Noël*, ballo.
Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano Dalle 7 1/2 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, con due nuovi artisti comici francesi.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 5 pom.

Museo anatomico Dessert. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Venerdì, 18 febbraio.

Camera di commercio. — Ieri sera vi fu seduta alla nostra Camera di commercio ed arti. Erano parecchie ed importanti le materie poste all'ordine del giorno.

Fu votato un concorso pecuniario triennale a vantaggio della nuova *Società serica torinese*, che sta costituendosi all'oggetto di incoraggiare la produzione ed il commercio serico, collegare in amichevoli relazioni i negozianti di questo genere, e costituire un collegio di *probi viri* per la decisione delle controversie che in questo commercio possano insorgere. Questa Associazione è modellata ad esempio di una consorella milanese, che diede e dà ottimi risultati.

Si è approvata una massima regolamentare, secondo la quale in avvenire saranno compensate dalla Camera le spese di viaggio cui avranno dovuto sottostare i suoi membri non residenti in Torino per intervenire alle sedute.

Si è approvata la relazione della Commissione per la riforma dei due stabilimenti serici dipendenti dalla Camera (Saggio e Condizione), i quali vengono fusi in uno solo, con non indifferente economia del bilancio.

La Camera si è pure occupata del nuovo regolamento pei pubblici mediatori, e deliberò riadunarsi al più presto per compiere la discussione.

* * *

A proposito di questo nuovo regolamento, sappiamo che tra le altre proposte ed innovazioni si è parlato da alcuni agenti di cambio di un sistema di vendita di pubblici fondi mediante l'asta pubblica. Tale sistema forse già si praticava parecchio tempo fa alla nostra Borsa e pare presenti non indifferenti vantaggi nelle contrattazioni. La Camera avrà dunque ad occuparsi anche di tale proposta.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica pel 2 di marzo.

Sono, fra le materie all'ordine del giorno, l'*Appalto del teatro Regio* e la quistione dell'*Ospedale di S. Giovanni.*

Milano a Torino. — Scritto su elegante pergamena, con vaghissimi fregi miniati, giungeva ieste all'onorevole conte di Sambuy il seguente indirizzo, redatto dall'egregio Tullo Massarani, e firmato da oltre quaranta artisti milanesi.

Noi crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicandolo, come novella prova dello squisito sentire di questi artisti, e ben meritato premio a tutti coloro che alacremente si adoperarono al felice successo della IV Esposizione Nazionale di Belle Arti:

Al Conte
Balbo Bertone di Sambuy
Presidente del Comitato Esecutivo.

Illustrissimo signor Conte,

La IV Esposizione è chiusa; il Comitato Esecutivo è sciolto; ma non è cancellata dai nostri cuori, e non si cancellerà, la memoria dell'onore e del beneficio che tornò all'Arte italiana codesto nobile esperimento delle sue forze.

A Voi tutti, che avete valorosamente promosso la IV Esposizione Nazionale e che la reggeste con mano gagliarda, amorosa e sapiente, noi serbiamo gratitudine imperitura.

Vogliate, Ill.mo sig. Conte, accogliere per *Voi*, e presentare all'*Augusto Principe Presidente onorario*, all'*illustre Sindaco*, ed all'*insigne Rappresentanza* di codesta patriotica città di *Torino*, ed in particolare ai benemeriti vostri *Colleghi del Comitato*, l'espressione di questi sentimenti, dei quali il tardare di porgervi cordiale testimonianza.

E aggradite la nostra fraterna stretta di mano.

Da Milano, addì 25 gennaio 1881.

Gli Artisti Milanesi.
(Seguono le firme)

Circolo di San Salvario, *via Berthollet, N. 12.* — Questa sera, venerdì, ore 8, si terrà nelle sale di questo Circolo un'assemblea generale straordinaria per trattare d'interessi locali. Sono invitati ad intervenirvi anche i soci delle *Adunanze famigliari.*

Tempesta nell'America. — L'America regala all'Europa un'altra tempesta. Ecco l'annuncio telegrafico che ne fa il *New-York-Herald* di Nuova York in data 15 febbraio:

« Una tempesta di forza pericolosa attraversa l'Atlantico al quarantesimo grado, e giungerà sulle coste d'Inghilterra e Norvegia dal 16 al 18. Vi saranno pioggie e nevi nel settentrione d'Europa, procelle dal sud al nord-ovest.

« L'Atlantico sarà tempestosissimo. »

Demente. — Verso le 3 1/2 pom. di ieri, certa V. Illuminata, d'anni 30, abitante nel corso Regina Margherita, affetta da demenza paralitica, si aggirava nei dintorni della piazza Emanuele Filiberto commettendo atti scandalosi. Una guardia municipale col mezzo di una vettura riuscì a farla trasportare alla Questura per gli opportuni e ulteriori provvedimenti.

Strappo. — Martedì sera in via Dora Grossa tre sconosciuti avvicinatisi strappavano violentemente da un orecchio della giovinetta Grida Teresa, d'anni 13, un orecchino d'oro e quindi si diedero alla fuga.

Due pacchi di sigari. — L'avvocato C... si recò ieri sera all'Ufficio municipale di Moncenisio, narrando alle guardie che tre giovinastri, entrati con uno stratagemma qualunque nello spaccio di sale e tabacchi in piazza Statuto, N. 16, avevano rubato due

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) febbraio,		16	17
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	61 50	61 50
» per marzo	»	60 75	60 75
» 4 mesi da marzo	»	60 50	60 75
» 4 mesi da mag.	»	59 50	59 50
Zuccheri n. 88 10/13 (2)	»	56 25	56 25
» » 7/9	»	66 50	66 25
» bianco 3 disp.	»	67 25	67 25
» raffinato scelto	»	112 —	112 —

Liverpool, 17.

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 7000 e per la consumazione 5000.

Mercato fermo

Importazione della giornata 21000

Havre, 17

Cotoni — Vendite balle 100.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 3270.

Mercato debole.

Marsiglia, 17

Frumenti — Importazione ett. 4160
— Vendite » 3100

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

MILANO, 16 febbraio 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano conseguito a prezzi al quintale:

Frumento nostrano	L. 27 —	a	29 —
Frumento Po	» 28 50	a	30 —
Granoturco	» 17 50	a	19 50
Segale	» 23 —	a	24 50
Riso nostr. daz. escl.	» 30 —	a	41 —
Riso pugliese	» 30 —	a	39 —
Avena	» 19 —	a	20 50

CUNEO, 15 febbraio. — Nessun miglioramento si ottenne in questo mercato sui prezzi dei cereali, di cui non vi sono compratori, ed i soliti speculatori si astengono da ogni acquisto. In tale condizione di cose i detentori si mostrano infastiditi perchè ormai la stagione è inoltrata, ed il nuovo raccolto non è lontano che di pochi mesi.

Il bestiame da macello ebbe qualche piccolo aumento di prezzo.

Quanto ai vini la critica posizione non è cambiata per i consumatori. Abbiamo quasi nessuna importazione, e prezzi alti, e quasi inaccessibili alla classe lavoratrice.

Ecco il listino dei prezzi:

Q.tà		Genere		Da		A
500	ett.	Frumento	L.	23 10	a	24 70
250	»	Id. mescolo	»	17 38	a	18 55
15	»	Segala	»	15 —	a	14 50
—	»	Orzo	»	— —	a	— —
100	»	Avena mir.	»	2 15	a	2 05
60	»	Riso	»	34 70	a	30 30
350	»	Meliga	»	13 70	a	14 75
20	»	Formentone	»	10 40	a	10 —
10	»	Miglio	»	13 —	a	11 70
15	»	Fave	»	16 80	a	16 —
20	»	Fagiuoli	»	16 30	a	15 20
25	»	Id. bianchi	»	26 90	a	18 46
1000	mir.	Patate	»	1 40	a	1 30
400	»	Castagne sec.	»	2 90	a	2 70
15	quint.	Legna for.	»	3 —	a	2 60
10	»	Id. dolce	»	2 60	a	2 40
20	»	Fieno	»	8 —	a	7 50
15	»	Paglia	»	5 —	a	4 50
		Burro chil.	»	2 10	a	2 20
		Ova dozzina	»	0 75	a	0 75
		Lardo	»	2 30	a	2 20
		Olio d'oliva miriagr.	»	23 —	a	20 —
		Carbone	»	1 05	a	1 —
		Canapa	»	— —	a	— —

Vino { 15 ett. 1ª qualità L. 60 a 58.
{ 15 » 2ª » » 56 a 54.

CASALE, 15 febbraio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol.	L.	22 01
Meliga	»	»	14 46
Segala	»	»	16 29
Avena	»	»	10 15
Fagiuoli comuni	»	»	20 83
Id. dall'occhio	»	»	20 75
Fave	»	»	16 50
Ceci	»	»	34 65
Riso nostrano	»	»	30 84
Fieno 1ª qualità	mir.	»	0 969
Id. 2ª qualità	»	»	0 814
Paglia	»	»	0 573
Carne di vitello 1ª q. al chil.		»	1 80

CHIVASSO, 16 febbraio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 35	a	22 77
Segale	»	»	14 75	a	15 18
Avena	»	»	9 11	a	9 54
Riso	»	»	24 81	a	27 33
Meliga	»	»	13 35	a	15 60
Miglio	»	»	12 58	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	»	22 77	a	— —
Id. dell'occhio	»	»	10 43	a	— —
Legna forte quint.	»	»	3 —	a	3 50
Id. dolce	»	»	2 50	a	2 60
Fieno	»	»	7 —	a	8 —
Paglia	»	»	0 35	a	5 50
Buoi da mac. mir.	»	»	5 —	a	7 50
Buoi da tiro capo	»	»	460 —	a	570 —
Vacche sor. mir.	»	»	4 50	a	5 50
Id. da pas. capo	»	»	150 —	a	300 —
Id. erbaruolo	»	»	100 —	a	140 —
Vitelli sanati mir.	»	»	10 50	a	11 60
Moggie	»	»	6 —	a	6 50
Maiali	»	»	30 —	a	170 —
Farina B		al quintale	L.		43 —
Id. C			»	»	41 —
Pasta semola			»	»	70 —
Id. farina			»	»	54 —

Stagionatura delle sete di Torino.

17 febbraio 1881.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	6	560 18
		Trama	»	»
		Greggia	8	791 42
		Articoli div.	»	»
		Totale	14	1351 30
		Tot. nel mese	91	
Condiz. colline	C. Anselmo	Organzino	7	715 93
		Trama	2	185 15
		Greggia	3	202 57
		Articoli div.	»	»
		Totale	12	1104 65
		Tot. nel mese	97	
Stagion. assaggio	Rubatto	Organzino	10	972 55
		Trama	1	84 40
		Greggia	»	»
		Articoli div.	4	79 79
		Totale	15	1136 74
		Tot. nel mese	103	

BORSA DI GENOVA — 17 febbraio.

Rend. it. c. 90 05 — 90 12 1/2 f.m.
Az. Banca Naz. 2057 — f.m.
Az. Cred. Mobil. ital. 880 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — — f.m.
Az. Ferr. Merid. 464 1/2 f.m.
Francia lett. 101 20 — den. 101 10
Londra vista 25 40 — den. 25 35
Oro da 20 35 a 20 37.

BORSA DI MILANO — 17 febbraio.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	90 05
Id.	f.c.	90 12 1/2
Azioni Banca Nazionale		2103 —
» Banca Lombarda		713 —
» Banca Popolare		440 —
» Banca Generale		618 —
» Cotonificio Cantoni		254 —
» Lanificio Rossi		845 —
» Linif. e canap. Naz.		245 —
» Regia Tabacchi		873 —
» Ferr. Meridionali		465 —
» Ferr. Romane		140 —
Obblig. Ferr. Meridionali		278 65
» Ferr. Sarde serie A		278 50
» Ferr. Sarde serie B		275 —
» Ferr. Sarde miss. 1879		278 75
» Ferr. M. Aust. A. I.		287 75
» Ferr. Monteceneri		460 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		280 75
» Ferr. Milano-Erba		254 —
» Pontebbane		445 —
» Cassa Risp. di Milano		566 75
» Ferr. Rubattino		1025 —
Buoni Ferr. Meridionali		541 —
Francia a vista — 2 1/2 0/0		101 20
Svizzera a vista — 4 0/0		101 20
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 44
Francoforte a 3 mesi e 4		124 1/5
Vienna a 3 mesi e 6		213 —
Pezzi da 20 franchi		20 32

Vienna,	16	17
Mobiliare	290 —	289 40
Lombarde	107 50	108 75
Banca Anglo-Au.	129 —	129 —
Austriache	285 50	285 60
Banca Nazionale	813 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 35 5	9 35
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 75	46 70
Cambio su Londra	118 50	118 60
Rend. Austriaca	75 35	75 35
Rend. id.	73 47	73 45
Unionbank	149 —	148 60
Rend. Aus. nuova	89 65	89 65
Rend. Ungherese	110 37	110 37

Berlino,	16	16
Mobiliare	516 50	515 —
Austriache	493 50	493 —
Lombarde	185 50	189 —
Cambio su Londra	20 34	20 34
Rendita italiana	89 30	89 40 20
Az. Regia Tab.	— —	101 40
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 80	13 90
Prestito russo	96 —	96 40
Prestito orien. russo	61 50	61 50
Argento per chil.	213 95	213 50

Londra,	16	16
Consolid. inglese	99 1/16	99 1/8
Rendita italiana	87 3/8	87 3/8
Spagnolo	21 3/8	21 3/8
Turco	13 5/8	13 5/8
Egiziano del 1863	71 1/4	71 1/4
Egiziano del 1873	73 3/4	73 3/4
Argento	51 3/4	52 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 52,000.

Firenze,	16	17
Rendita 5 0/0	90 15	90 17
Oro lettera	20 35	20 36
Londra lettera	25 43	25 43
Cambio su Parigi	101 25	101 20
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	465 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	886 —	886 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —

Parigi,	16	17
3 0/0 fran. ammor.	84 50	85 45
3 0/0 francese	85 55	84 92
5 0/0 francese	119 32	119 62
Rendita italiana	89 90	89 45
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	140 —	140 —
Obbl. Romane	361 —	362 —
Cambio su Londra	25 25	25 24 0
Banca Ipotecaria	712 —	715 —
Consolid. inglesi	99 1/6	99 1/8
Obbl. Lombarde	287 —	286 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	1 1/4

Borsino — 17 febbraio 1881. — L'apertura di Parigi ci ha portato oggi prezzi stazionarii per i fondi francesi, in rialzo per l'italiano:

85 10, 83 90, 119 45, 89 45.

La Stefani portava per l'italiano il corso di 89 45 che era evidentemente un errore; tale almeno venne ritenuto da tutta la Borsa.

In Borsino la Rendita fine mese venne trattata da 90 15 a 90 18.

Mobiliare debole da 880 a 877.

Banca Piemontese alquanto meglio tenuta 329, 327.

Banca Subalp. 377 1/2 a 375 1/2.

Banco Sconto 371 1/2 a 370 1/2.

Banca di Torino sempre domandata da 744 1/2 a 743.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata.

Borsa Ufficiale, 18 febbraio 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 90 90 90 90 05 12 1/2 12 1/2.

Corso legale 90 05.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 2060 — in l. 2090 f.c.

Az. Banca di Torino. C. del m. in con. 740 50 50 742 — in l. 748 748 749 50 50 f.c.

Az. Banca Ind. Subalpina C. d. g. p. in l. — 378 f. c. C. d. m. in c. 378 379 — in l. 377 50 f.c. — 378 50 f.p.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in c. 329 329 331 331 50 333 — in liq. 334 334 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in c. 269.

Oro da 20 25 a 20 30

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	100 95	101 30	— —	— —
Svizzera*	100 90	101 25	— —	— —
Londra**	— —	25 37 1/2	25 47 1/2	
Germania**	— —	123 1/4	124 1/4	

— 3 1/2* — 3* + 3** + 4**.

Cronaca, 18 febbraio 1881. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri ci portava così in viva ripresa sui fondi francesi, in reazione di pochi centesimi sull'italiano:

85 60, 84 25, 119 82, 89 40.

Non sappiamo la causa della ripresa dei fondi francesi; forse qualche notizia che accennò a ritardo nell'emissione dell'Ammortizzabile.

Riguardo all'italiano la reazione è veramente insignificante in confronto dell'aumento ottenuto.

Alla sera il 3 0/0 vecchio si manteneva a 84 25, mentre il 5 0/0 francese e l'italiano perdevano ancora 2 1/2 centesimi a 119 60 e 89 37 1/2.

Ma le piccole realizzazioni prodotte dagli alti prezzi raggiunti, non possono che consolidare il movimento generale di ripresa che si manifesta.

Alla Banca di Londra venne ridotto lo sconto da 3 1/2 a 3.

A Parigi si accenna ad un aumento di oro nell'incasso della Banca.

Tutte circostanze che non possono che favorire l'aumento.

Ore 11 1/2.

Alla nostra Borsa del mattino le disposizioni erano eccellenti.

La Rendita fine corrente si trattò da 90 15 a 90 20.

Per contanti 90 10 a 90 05.
Banca Naz. 2090 a 2085.
Mobiliare 878 a 876.
Banca di Torino 742 a 741.
Banca Piemont. 335 a 335.
Az. B. Sconto 370 a 369.
Az. Banca Sub. 378 a 379.
Az. Tabacchi 878 a 876.
Az. Meridionali 464 a 463.
Az. Piccola Indus. 71 a 70.
Az. Banca Popolare 73 a 72.
Esquilino 178 a 181.
Obbl. Meridionali 275 a 270.
Obbl. Cavour 845 a 844.
Obbl. San Paolo 505 a 504.
Obbl. Sarde N. 279 a 278 1/2.

pacchi di sigari del valore di L. 4, e quindi si erano dati alla fuga per via Allione.

Due guardie corsero subito nel luogo indicato, ma non poterono rintracciare i bricconi.

Creditore e debitore. — M. G., d'anni 27, facchino alle Ferrovie, doveva ad un fattorino d'albergo, disoccupato, M. G., di anni 35, uomo di forme atletiche e di forze erculee (misericordia!) la somma di L. 14.

Ieri mattina il creditore, trovato allo scalo di Porta Nuova il suo debitore, gli fece sentire che voleva essere pagato al più presto possibile.

— Ma io non posso oggi: abbiate pazienza di attendere ancora un giorno o due e vi soddisferò...

— Io non sono uso ad attendere...

— Ma se non ho quattrini...

— Non avete denaro? Ebbene, vi arrangio io per le feste!

E sì dicendo afferrò il povero facchino con la mano destra e coll'altra estraendo di tasca un lungo coltello a serramanico stava per dare al disgraziato un colpo nel petto, quando accorse una guardia municipale...

Il resto è facile immaginarlo. Il bravo agente, coll'aiuto di altra guardia municipale di una guardia di pubblica sicurezza, disarmò il fattorino e lo condusse all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione.

Furto alle Scuderie Reali. — Ieri furono arrestati dalle guardie di P. S. i fratelli A. e N., uno d'anni 19 e l'altro d'anni 24, quali indiziati autori del furto di L. 14 commesso con scassinamento la sera del 16 corrente in via della Zecca, n. 7, nello stabile delle Scuderie Reali, in danno del cav. Carlo C.

Coperta e flanella. — Nel cortile della casa n. 8 in via Principe Tommaso ignoto ladro rubava ieri l'altro in danno di certa G. Carlotta una coperta di lana ed una flanella che erano distese sopra una fune per asciugare.

Discoli. — Perchè fuggitivi dalla casa paterna e da parecchi giorni oziosi e vagabondi vennero ieri arrestati certi P. E., d'anni 15, B. G., d'anni 14, ed M. P., d'anni 13.

Arrestati: 4 per oziosità e sospetti, e 2 donne di mala vita.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *febbraio* 1881.

Ore	Altezza barom. [illegible]	Termom. [illegible]	Tensione del vapore [illegible]	Umidità relat. [illegible]	Venti	Stato atmosfer.
6 a.						
9 a.	740,7	+ 2,5	4,0	83	SO d.	coperto
12 m.						
3 p.	739,6	+ 4,9	5,0	76	SO d.	coperto
6 p.						
9 p.	740,1	+ 3,8	5,4	83	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 2,2; Massima + 5,4

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 19 febbraio — Nascere del *Sole* 7,16. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 5,51. Nascere della Luna 11,55 sera. Passaggio al merid. 3,57 matt. Tramonto 9,1 matt. Giorno della *Luna* 21°.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 15 febbraio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	−19.0	−31.0	Lione	5.6	−0.4
Stocolma	−6.0	−16.0	Nizza	12.0	5.0
[illegible]	0.0	−4.0	Madrid	»	»
Copenaghen	−5.0	−14.0	Lisbona	19.0	9.0
Valenza	12.5	5.5	Trieste	0.0	−2.0
Yarmouth	3.3	1.1	Torino	5.2	−1.6
Bruxelles	3.2	−1.1	Moncalieri	4.7	−2.6
Amburgo	−3.0	−3.0	Firenze	8.0	−3.2
Cassel	−3.0	−10.0	Roma	8.5	−4.5
Breslavia	−5.0	−8.0	Napoli	7.3	4.2
Cracovia	−4.0	−8.0	Cagliari	16.0	4.0
[illegible]	−3.0	−7.0	Palermo	10.4	3.3
Vienna	−3.0	−10.0	[illegible]	4.0	1.0
Berna	−1.0	−7.5	Algeri	16.0	7.0
Parigi	4.0	0.7	Tunisi	»	»
Bordeaux	19.0	9.0	Biskra	»	»

Temperature della Russia:

Mosca e Kiew −3.7, Pietroburgo −7.2, Helsingfors −8.6, Wologda −15.9, Uleaborg —20.0, Arkangel —26.0.

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 15 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni invadono oggi la Guascogna ed il Mediterraneo; il barometro si è abbassato di 7 mm. a Biarritz e di 6 ad Algeri. Soffiano venti di est fortissimi sull'Oceano ed in Provenza.

In Irlanda al contrario si è prodotto un aumento barometrico assai forte, il vento è tornato debole sulle Isole Britanniche, ed ha girato al N. a Valenza.

L'area delle forti pressioni persiste al N.E. d'Europa; essa si avanza sull'Austria ed in Italia; nello stesso tempo il termometro si abbassa su queste contrade.

In Francia la temperatura è salita specialmente al centro ed al sud-est; le pioggie sono sempre abbondanti nella Bretagna e nella Manica; esse stanno per cominciare sul versante Mediterraneo. Su quello dell'Oceano, i venti di S.E. e N.E. mantengono una temperatura poco elevata.

Italia. — 17 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Alte pressioni nella Russia settentrionale o in Transilvania, basse in Irlanda ed in Algeria. In Italia il barometro si è abbassato leggermente. Pressioni: 767 Lesina e Lecce, 766 Milano, Ancona e Catanzaro, 765 Genova, Firenze, Napoli e Caltanissetta, 764 Portomaurizio e Palermo, 761 Portotorres.

Ieri venti freschi e forti fra est-nord-est e sud-est sul Tirreno. Stamane cielo coperto o nebbioso, venti deboli e variabili, predominio di alte correnti del 2° e del 3° quadrante. Temperatura notevolmente aumentata; mare mosso o agitato sulla costa Ligure e medio Tirreno, agitato a Portoempedocle e Cozzospadaro. Probabili venti meridionali al sud.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 18 febbraio.

Scuola d'applicazione di artiglieria.

La Deputazione provinciale, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di chiedere informazioni al Ministero della guerra sulle voci persistenti di trasloco da Torino della Scuola di applicazione di artiglieria.

Davano e danno fondamento a queste voci la notizia buccinata che gli allievi di quella Scuola siano stati quest'avvisati di tenersi pronti a subire gli esami almeno un mese prima degli anni passati.

ROMA.

L'armistizio parlamentare — Rimpasti ministeriali — La salute di Milon — Terremoto e barberi.

(Franco) — 17 febbraio — Terminata la discussione generale, rimosso, coll'ordine del giorno Doda, al quale aderì gran parte della Sinistra, l'ultimo ostacolo, il successo del progetto Magliani è sicuro.

Dei dieci oratori, due soli lo oppugnarono francamente e risolutamente, e, si può aggiungere, con vera competenza; gli onorevoli Nervo e Favale, tuttedua della maggioranza.

La Destra, coi discorsi del Minghetti, del Luzzatti, del Maurogònato, coll'ordine del giorno Massari, ritirato ieri prima della votazione, manovrò di fianco, si provò timidamente e senza unità di condotta a molestare il Ministero; ma si arrese a discrezione.

Il Maurogònato, il Minghetti, il Luzzatti hanno detto che voteranno la legge ad ogni modo; i loro amici politici quasi tutti seguiranno il loro esempio.

È un trionfo che appena qualche settimana addietro si poteva dire insperato.

Il Massari dicendo che siamo in un momento d'*armistizio parlamentare*, ha forse voluto, con una formola accortamente garbata, salvare l'amor proprio del suo partito. A me sembra sia qualcosa più di un armistizio: crede l'on. Massari che all'opposizione moderata riuscirebbe facile il riprendere domani le armi che ha deposte in questa solenne e decisiva occasione? Avremo presto la risposta a questa domanda. E ce la darà la Destra stessa col suo atteggiamento nella quistione elettorale, per cui finora ha deciso di... non impegnarsi a nulla finchè abbia trovato una tattica di battaglia, un capo che la guidi e... la forza di combattere.

* * *

Dunque il Ministero vincerà, ha già vinto, stravinto.

E, logicamente, se le condizioni parlamentari fossero normali, dovrebbe sentirsi, per la vittoria, più forte, più saldo, parere intangibile. Invece si tentano, si chiedono, si promettono dei rimpasti. Voi mi chiederete se le voci che ieri vi ho riferite nel mio dispaccio, per le quali il Laporta avrebbe il portafoglio del tesoro, il Lacava il segretariato degli interni, il Vacchelli quello dell'agricoltura, siano vere.

Che vi debbo dire? Erano vere ieri, si danno per tali anche stamattina mentre vi scrivo — non lo saranno forse più fra qualche ora. Ne chiedeste alle persone interessate, non potrebbero darvi risposta più diversa; perchè sono esperimenti d'infermo che si travaglia nel trovare alle sue pene schermo.

* * *

E poichè vi parlo di infermi, ho il dispiacere di dirvi che la salute del generale Milon esige il suo allontanamento dagli affari. Ieri voleva dare le sue dimissioni; i colleghi non vollero accettarle e lo consigliarono di dare per alcun tempo a qualche alto funzionario di sua fiducia l'*interim* degli affari, compreso l'incarico di sostenere le sue idee nella Camera; e per questo il naturale suo rappresentante è bell'e trovato: il colonnello Pelloux, segretario generale della guerra e deputato di Livorno.

Ma, pur troppo, bisogna presto pensare a sostituire il Milon definitivamente. E per questo la nomina del senatore Carlo Mezzacapo è tanto generalmente accetta alla maggioranza, quanto sarebbe mal vista quella di suo fratello, l'ex-ministro Luigi Mezzacapo.

Si parla pure del generale di Revel, creato senatore dalla Sinistra, che fu già ministro della guerra, credo, col Rattazzi, ed ha alte e influenti simpatie. È un vecchio, un prode soldato, ma la sua nomina non sarebbe accolta con molto favore da molti e sarebbe avversata dal gruppo meridionale.

* * *

Ieri abbiamo avuto due scosse di terremoto: lo dice il sismografo, ma nessuno se n'è accorto.

* * *

Sul Corso si fanno i preparativi per le feste di carnevale: la corsa dei barberi; correranno liberamente, e i curiosi abbiano occhio alle zampe.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Soddisfazione all'Italia.* — Leggiamo nel *Diritto* del 16:

Ieri fu ufficialmente comunicato al regio ambasciatore in Costantinopoli che Sua Maestà il Sultano aveva firmato l'*iradè* col quale è sancita la destituzione di Kemal-bey, mutasserif di Mitilene.

È noto che Kemal-bey era risultato, dalla inchiesta, colpevole di negligenza in occasione dell'incidente toccato a pescatori italiani nelle acque di Kalveraki.

Intanto il procedimento giudiziario prosegue regolarmente il suo corso contro gli imputati per quei fatti.

— *Dichiarazioni di Bonghi.* — A proposito della riunione dell'Opposizione, ecco che cosa si legge nella *Libertà*:

« Fu assai notevole una dichiarazione dell'onorevole Bonghi. Egli disse che aveva per le sue idee personali rispetto alla riforma elettorale; ma che era pronto a farne sagrificio al partito, ed un patto però, che *gli fosse dimostrata l'esistenza di questo partito, ch'esso avesse un capo e un ordinamento suo proprio.* Ove ciò non avvenisse, intendeva per conto proprio d'essere sciolto da ogni vincolo. »

— *Melegari non va via.* — Non ha fondamento la notizia data dal *Fanfulla* che, cioè, si pensi di sostituire, a Berna, l'on. Melegari, per ragioni di salute. *(Diritto).*

— *Dazi e trasporti.* — Sappiamo che mentre al ministero delle finanze il comm. Ellena sta studiando, per incarico del ministro, una revisione parziale delle tariffe doganali in base agli effetti derivanti a talune industrie dall'abolizione del corso forzoso, al ministero dei lavori pubblici l'onorevole Baccarini e il direttore generale delle ferrovie, on. Valsecchi, conferiscono coi direttori delle varie reti per modificare alcune tariffe dei trasporti allo stesso intento di agevolare l'industria e il commercio nazionale. *(Popolo Romano)*

Perugia. — *Disastro.* — Il tredici, in causa di una forte tempesta nel lago Trasimeno, affondava una barca in cui si trovavano Giacinto De Sanctis, pescatore, due suoi figli, ed un compagno.

Il De Sanctis rimase annegato e non ancora se ne rinvenne il cadavere; i giovinetti furono salvati e tratti semivivi dall'acqua da persone accorse in loro aiuto.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 17. — Parnell pranzò ieri con Rochefort in casa di Hugo.

Madrid, 17. — Il *Correo* assicura che la nomina di Mazo ad ambasciatore a Roma è un fatto compiuto.

Costantinopoli, 17. — L'ordine fu ristabilito a Beyrut.

Londra, 17. — Il *Daily Telegraph* dice che, secondo il progetto austro-tedesco per la delimitazione dei confini, la Grecia riceverebbe un ampio compenso nella Tessaglia in cambio della parte dell'Epiro alla quale dovrebbe rinunziare. Il progetto differisce di poco materialmente da quello di Waddington.

Costantinopoli, 17. — Hatzfeld è arrivato. Assicurasi che proporrà una nuova linea greca, escludendo Metsovo, Janina, Tchamarly e Prevesa.

Parigi, 17. — La Camera approvò il progetto sulla stampa. Approvò quindi senza discussione la presa in considerazione del progetto Bardoux, che stabilisce lo scrutinio di lista; ma ciò non pregiudica il voto finale, sul quale le previsioni sono diverse.

Madrid, 17. — Alonso Martinez venne nominato ambasciatore al Vaticano e Mazo al Quirinale.

Capetown, 17. — Il generale Wood con truppe recasi a soccorrere Colley.

Bruxelles, 17. — Un senatore cattolico venne nominato ad Anversa in luogo del liberale defunto. La maggioranza liberale del Senato è ridotta a 4 voti.

Belgrado, 17. — Il ministro della guerra firmò con Mauser un contratto per la consegna di centomila fucili.

Berlino, 17. — Arnim non accettò la presidenza del Reichstag.

Gessler, del partito conservatore, venne eletto presidente con 150 voti sopra 242.

La Camera dei Signori prussiana terminò la discussione generale del progetto per lo sgravio delle imposte.

Bismarck confutò gli attacchi di Kamphausen contro l'amministrazione finanziaria. Disse che Kamphausen, ch'egli nominò ministro delle finanze, era un buon collega, ma mancava di iniziativa. Se gli antichi colleghi continuassero a sollevare tali difficoltà, sarebbe costretto a pubblicare tutti i documenti del tempo passato.

Kamphausen replica che non attacca l'Amministrazione. Egli lavorò da lungo tempo con Bismarck, ma non attendevasi tale ingratitudine.

Bismarck risponde che può facilmente respingere il rimprovero di ingratitudine, perchè era lui che teneva Kamphausen.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni* — Il presidente annunzia il nuovo regolamento per affrettare gli affari urgenti.

Gladstone dice che la discussione degli articoli del progetto di coercizione non è terminata, e chiederà che domani sia terminata avanti la mezzanotte.

Secondo il nuovo regolamento, questa mozione si sottoporrà allo scrutinio senza discussione, e se verrà approvata con una maggioranza di 3/4, il presidente dichiarerà che domani, prima della mezzanotte, la discussione sarà chiusa.

Madrid, 17. — Il re firmò i decreti di nomina del duca di Fenan, Martinez Alonso e Colmenares Mazo ad ambasciatori a Parigi, al Vaticano ed al Quirinale.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

Seduta del 17 febbraio.

Discutesi a leggo per l'istituzione della Cassa-pensioni civili e militari a carico dello Stato.

L'articolo 1° dà occasione a *Maurogonato* di ricordare le considerazioni già fatte intorno ad alcune modalità della legge, che dicesi disposto ad approvare, senza però consentire nei calcoli ed apprezzamenti coi quali il Ministero e la Commissione l'appoggiarono.

Ripete che il provvedimento proposto può forse essere una misura finanziaria, ma non è certo una riforma del sistema delle pensioni, nè un avviamento, come sarebbe stato desiderabile.

Ripete inoltre le sue considerazioni sopra la convenienza di rendere indipendente ed autonoma l'Amministrazione della Cassa.

Il relatore *Simonelli* risponde alle osservazioni del preopinante, corroborando con nuovi argomenti quanto disse nella relazione e nella discussione generale.

Il ministro *Magliani* risponde pur esso a Maurogonato rispetto all'autonomia di detta Amministrazione, dimostrando come la Cassa dei depositi e prestiti sia pressochè indipendente dal Ministero del tesoro, ed aggiungendo di essere disposto ad accordare maggiori guarentigie onde non resti dubbio della sua massima economia in ordine al servizio delle pensioni.

Approvasi il detto articolo, pel quale presso l'Amministrazione centrale della Cassa di depositi e prestiti è istituita una Cassa-pensioni.

Si passa all'articolo 2°, pel quale si autorizza il Governo ad inscrivere nel Debito pubblico 27,153,240 lire di rendita consolidata a favore della Cassa-pensioni, e si prescrive che l'ammontare sugli stipendi e sulle pensioni sia versato nella detta Cassa, alla quale il Ministero del tesoro pagherà inoltre annualmente una somma, che, insieme alle ritenute, raggiunga la cifra di 19 milioni.

Ricotti premette che la presente legge riguarda un debito perpetuo, pressochè eguale in tutti gli anni avvenire, e considerandola come tale, non può offrire quel beneficio finanziario che il Ministero ne spera; sono dunque errati i calcoli sui quali fondasi. A suo avviso, l'onere attuale per le pensioni non è esagerato; anzi, in conseguenza di leggi recenti od in corso, dovrà andare crescendo. Pertanto, sia l'assegno di rendita consolidata da consegnarsi alla Cassa-pensioni, sia la somma che il Ministero intende fissare annualmente per le pensioni da accordarsi, sono insufficienti; e d'altronde, se pure la pubblica finanza potrà nei primi quindici anni ricavarne qualche utile, passato tale termine si troverà maggiormente aggravata. Per queste ragioni, se egli voterà a favore dell'abolizione del corso forzoso, voterà contro questa legge, qualora non si corregga sostanzialmente il presente articolo.

Il relatore *Simonelli* ed il ministro *Magliani* giudicano che i calcoli stabiliti da Ricotti non siano fondati. Ne recano alcune prove, dalle quali farebbero emergere che Ricotti confuse la liquidazione del passato cogli stanziamenti dell'avvenire, e basò le sue critiche sopra supposizioni insussistenti.

Ricotti replica che le prove addotte non reggono, e ch'egli mantiene intatti i suoi apprezzamenti.

Il ministro *Magliani* dà nuove spiegazioni, conchiudendo col dire che la legge di riforma delle pensioni, di cui questa è la preparazione, produrrà notevoli vantaggi, tali da compensare anche qualche lieve errore incorso nei calcoli.

Indi l'articolo viene approvato, insieme coll'articolo 3°, relativo all'obbligo della Cassa-pensioni di somministrare al Tesoro i fondi necessari al pagamento di tutte le pensioni.

L'articolo 4°, che dispone che l'ammontare complessivo delle nuove pensioni non possa in ciascun anno eccedere la somma di 3 milioni e 170 mila lire fra tutti i Ministeri, viene approvato dopo le dichiarazioni del ministro Magliani in risposta alla domanda di Minghetti, che sarà provveduto in guisa che la somma annuale assegnata non sia oltrepassata, e che mai si possa rendere più grave l'onere attualmente sopportato.

Si approvano senza discussione i sei articoli susseguenti, riguardanti l'Amministrazione della Cassa-pensioni e la Commissione di vigilanza sopra di essa.

Approvasi infine l'articolo ultimo, che, secondo la proposta di *Viacava*, consentita dalla Commissione e dal Ministero, prescrive che entro l'anno corrente venga presentata la legge per la riforma del vigente sistema delle pensioni, per la misura delle ritenute sopra gli stipendi e le pensioni, e per la quota di concorso a carico dello Stato.

Annunciasi infine un'interrogazione di *Della Rocca* e di *Olivieri* al ministro di grazia e giustizia sulla continua mancanza di notai nell'isola di Ventotene.

Determinasi di tener seduta domattina per la legge sull'inchiesta sopra lo stato delle Biblioteche, Gallerie e Musei pubblici e sull'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati di alcune amministrazioni pubbliche non dipendenti dal Governo.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 17, ore 3,15 pom.

= *La Commissione del corso forzoso.* — Si dice che la Commissione per l'abolizione del corso forzoso, nella seduta di domani, respingerà tutti gli emendamenti presentati, compreso l'ordine del giorno Seismit-Doda, che pure è stato accettato dal Ministero.

Mattino — 17, ore 7,35 pom.

= *Nuovo gruppo parlamentare.* — Come già vi telegrafai, va progredendo la formazione di un nuovo gruppo parlamentare col Centro e la Sinistra moderata.

Molti deputati piemontesi aderiscono.

La prima riunione avrà luogo domani.

= *Le quote minime.* — La Commissione per le quote minime interpellerà stasera i ministri delle finanze e degli interni se accettano le sue proposte.

= *Gli emendamenti al corso forzoso.* — La Commissione pel corso forzoso ha respinto tutti gli emendamenti.

= *Gli stipendi dei maestri.* — Una circolare del ministro Baccelli richiama l'attenzione dei prefetti e dei presidenti dei Consigli scolastici sui ritardi e le irregolarità nel pagamento degli stipendi ai maestri, e domanda che vi si metta riparo.

= *Il materiale ferroviario.* — Il ministro Baccarini e gli ingegneri Benazzo e Massa accordaronsi definitivamente riguardo al materiale mobile.

Le forniture saranno affidate all'industria nazionale; i lavori incomincieranno col marzo, ed una grande consegna di vagoni avrà luogo in settembre.

Furono approvati i contratti conchiusi dal Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia.

Verranno modificate le tariffe.

Giorno — 18, ore 10,45 ant.

= *Un console russo pazzo* — Ieri sera il console russo a Filippopoli, di cui si è parlato tanto la settimana scorsa per il suo arresto equivoco avvenuto a Roma, è stato rinchiuso, perchè pazzo, nel manicomio.

= *Due condanne a morte.* — Ieri la Corte d'Assise condannò a morte due individui imputati dell'assassinio di un frate, commesso l'agosto scorso a Cave (Albano).

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Chiacchiere del venerdì

DUELLO.

Sul tema del duello se ne sono dette di ogni risma nei libri, su per i giornali e dalle tribune dei palcoscenici, ma l'argomento pare tutt'altro che esaurito; duelli ce ne sono sempre all'ordine del giorno; ci sono dei periodi, persino, durante i quali essi raggiungono uno stadio acuto e si avvicendano numerosi e chiassosi tanto che i fili del telegrafo ne portano l'eco da ogni parte, financo nel silenzio spento dei villaggi più dimenticati.

Benissimo; e, per me, non ci ho a ripetere se ci sono dei miei simili, i quali hanno la mania di farsi bucare la pelle o di sforacchiarla ad altri. Contenti loro, contenti tutti. — Però... ci sono due però:

I. Che, come i signori duellisti possono pretendere il rispetto altrui riguardo alla loro mania, così chi non l'ha, questa mania, può, con tutto diritto, pretendere da loro un rispetto eguale;

II. Che, inoltre, se i signori duellisti possono benissimo vantarsi di possedere esclusivamente tutte le migliori qualità fisiche e morali a corredo della loro sullodata mania, eglino diventano semplicemente ridicoli, a rigor di logica, allorchè pretendono di annoverare fra tali qualità quella di essere i pionieri della libertà e del buon senso, i cavalieri erranti e formidabili del tempo moderno, la missione dei quali è la lotta accanita al vecchio mondo con tutto l'arsenale delle sue idee meschine e ristrette.

* * *

Ora accade, invece, disgraziatamente il contrario. C'è un pover'uomo, — mettete il mio signor me, — il quale, insultato, rifiuta di battersi, sfidato o sfidatore. — Questo pover'uomo sa benissimo a dichiarare che altri al suo posto avrebbe potuto agire diversamente, e sbudellare o farsi sbudellare, e che egli, perciò, non avrebbe avuto parole di biasimo o di lode;... oppure se qualche parola si sarebbe permessa, sarebbe stata una parola di commiserazione lecita e onesta; egli ha un bel protestare quei suoi sentimenti di rispetto e di giustizia, e un bel metterli in opera verso chiunque non lo avrebbe imitato... I signori duellisti — i rispettati che non ne imitano la condotta — non rispondono al pover'uomo che coll'ostracismo riassunto nella parola: Vigliacco!

Allora il pover'uomo, seccato, ma non isconraggiato, da vero apostolo, cerca di far comprendere ragione a chi non la pensa come lui. Egli li invita a fare questo ragionamento:

« Io non mi oppongo ai vostri sbudellamenti e non vi chiamo disonesti, né vi lancio termini del calibro della parola vigliacchi, quando voi li consumate; libertà d'azione da ambe le parti adunque, sbudellatori del mio cuore; noi non pretendiamo l'impossibile o l'ultra-generoso; pretendiamo parità di trattamento, niente di più, niente di meno. — Voi credete che uno sfogo..., a freddo, una cavatina di sangue, eseguita con certe formule e dinanzi a quattro socii, sia la gran panacea d'ogni livore e d'ogni quistione incipriguita. Noi crediamo, invece, che il torto e la ragione non sono quistioni di convenienza e di sciabolate, ma di principii. Se la ragione sta da una parte, una sciabolata data o ricevuta non le aggiunge e non le toglie nulla e non la spoglia d'un palmo; se il torto sta dall'altra, il risultato è lo stesso. *Ergo*, a che battersi? (soggiunge il pover'uomo) Ho torto?... E allora non c'è Dio che me lo levi; anzi, ferendo il mio avversario, il quale sta dalla parte della ragione, io non faccio che aggravare quel torto con un atto di ingiustizia crudele di più. Ho ragione?... E allora non c'è Dio che me la tolga; anzi, se io rimango ferito, non faccio altro che guadagnarmi la beffa oltre il danno! — Cosicchè il meglio che io possa fare è di restarmene zitto o di ribattere le accuse ingiuste dei miei nemici colla parola. Il tempo è galantuomo e la mia vittoria o la vittoria altrui sarà di tanto più luminosa e feconda di bene, allorchè il mondo, fatto accorto del proprio errore, adoprerà, per rendere giustizia a chi la deve, oltre al senso dell'onesto, anche la delicatezza premurosa di chi avendo commesso un errore, o preso un abbaglio, tornato in sè stesso, vuol riparare al mal fatto! »

* * *

Ma è inutile!... A questi raziocinii i signori sbudellatori rispondono ancora: Vigliacco!

Che importa?... Lasciamoli dire. In fondo, anche trasportando l'argomento sul terreno del coraggio, la palma resta ancora per noi, perchè il buon senso è tale gemma che, da qualunque faccetta tu la guardi, non diminuisce di splendore.

Infatti io mi domando quale coraggio sia più grande: se quello di affrontare — impavidi, fiduciosi, eroicamente, nella saldezza nostra delle nostre opere, in mezzo agli insulti e agli improperii — l'ora, per lontana che possa essere, in cui ci verrà fatta giustizia; o l'affrontare una scalfittura, o, magaridDio, la morte in un duello.

Io, per me, ho per fermo, che il primo coraggio possa ripularsi più grande e più vero. In esso c'è l'essenza della magnanimità e della fortezza e della nobiltà dell'animo umano; mentre nel secondo l'essenza diminuisce e vien surrogata da una certa dose di posa teatrale, uggiosa e accessibile specialmente agli animi piccini e niente affatto ammirandi quando vengono passati allo staccio della critica.

Lo so bene, anche un pover'uomo come me, insultato, può essere un giorno o l'altro preso e trascinato da una effervescenza di sangue a battersi in duello. Ma sono forse le effervescenze di sangue o le scalmane che giovano al lavorio della ragione? — Esse ne sono anzi le nemiche, e, come tali, è ingiusto il voler dare loro la maggiore importanza, e farle servire di regola, e volerle prendere a *diapason* nella sinfonia d'una discussione. I predicatori che parlano bene e razzolano male, sono forse rispettabili?... Non varrebbe meglio addirittura attenersi ai dettami che la mente ci suggerisce, non offuscata da scalmane, e adoperare ogni sforzo nostro per metterli in pratica, anzichè perderci a trovare attenuanti nelle scalmane stesse? Forsechè i pazzi possono essere citati a modello della gente savia?

I signori sbudellatori ci urlano ancora: Vigliacco!

Ebbene, bisogna avere il coraggio di lasciarli sbraitare. Verrà il giorno in cui si modereranno le naghie!

Intanto passiamo al secondo quesito.

* * *

Pioniere della libertà o duellista; uomo moderno e duellista; pensatore sul serio e duellista; lottatore accanito contro alle idee e ai pregiudizi del vecchio mondo e duellista!... Ecco degli strani accozzamenti di parole. — Eppure questi strani accozzamenti di parole hanno tutto il diritto di esistere dal momento che, le parole non potendo esistere senza la paternità dei fatti, questi fatti avvengono tuttodì chiari e lampanti sotto i nostri occhi.

Ci sarebbe da fare una piccola statistica, dalla quale risulterebbe senza dubbio il seguente criterio: Che in Italia, per esempio, il maggior contingente di duellisti provocatori, negli ultimi dieci anni specialmente, venne e viene fornito appunto da quella schiera di giornalisti e di scrittori, i quali si vantano pionieri di ogni idea democratica, e demolitori d'ogni rancido pregiudizio.

Ce ne sono alcuni tra costoro i quali hanno sulla coscienza la bellezza d'una trentina di duelli. — Forse nessun soldato — malgrado certe esigenze dello stato in cui si trova — non ha raggiunto una cifra così mirifica di duelli come quei pionieri e demolitori sullodatissimi. — Per un nonnulla, per una frascheria, per una frase che non vada loro a' versi, eccoteli già in guardia a tirar fendenti e bandoliere!

Bravi pionieri!... Bravi demolitori!... Mi rallegro con voi dell'incremento crescente che voi date a questa nuova e sensata conquista della civiltà moderna, — da voi tanto reboantemente proclamata — e che si chiama: *Giudizio di Dio*.

Bravi, e avanti con gioia!... Il buon popolo imparerà a ragionar bene colle lezioni di logica e di obbrobrio al vecchio mondo che voi gli impartite!... La vittoria della logica fondata sui muscoli e sulla ginnastica e sulla scherma, anzichè sul lavorio del cervello; l'inno delle sciabolate e i ritornelli dei colpi di *manchette*, preferiti al programma serio — ma tenacemente, modestamente proseguito — dello sviluppo dell'istruzione, del buon mercato del vitto, dell'alleggerimento delle imposte, dei programmi scientifici, ecc.! — Così, e non altrimenti, si va innanzi!... Bravi!... Bene!...

Gli è che quel *modestamente* vi sa troppo d'amaro, pionieri e demolitori del mio cuore; gli è che voi amate la posa e l'effetto teatrale; gli è che voi, sbraitatori di popolo, gli fate l'oltraggio — o, per lo meno, l'ingiustizia — di considerarlo ancora come fosse quello d'una volta, più amatore dei *circenses* che del *panem*. — Gli è che voi vi siete detto: « Procurare al popolo il panem costa ore di studio, lotte spesso inglorióse e talvolta persino condite coll'assenzio dell'ingratitudine; i *circenses* (poco cruenti al postutto come sono ridotti oggidì) ci convengono dippiù... Noi la faremo da gladiatori e ci appiglieremo ai *circenses*!... »

* * *

E fate quel che volete! E passate pure presso chi vi aggrada in grido di pionieri e di demolitori; buon pro vi faccia! Il quarto d'ora della critica storica verrà, e allora vi rimetteranno al vostro posto, cioè al posto di coloro i quali, anzichè spingere innanzi le idee e demolire i pregiudizi, hanno rallentato — per un po' di nomea volgarissima — il corso delle prime, e fomentato il mantenimento di uno dei più baggei e perversi dei secondi.

Ma, concedete almeno che qualcuno ve la canti chiara fin d'adesso, e non permetto, in causa del proprio silenzio, di passare anche lui per corbellato. — No, questo non supponetelo, pionieri e demolitori alla rovescia; e risparmiate anche di mandarlo a sfidare costui, perchè mescola la sua nota stonata al coro di ammirazioni sollevato dai vostri fieri bicipiti; sarebbe opera ingloriosa, perchè egli ama la coerenza, e non si batte, essendo d'opinione che le armi dell'intelletto sono le sole profittevoli e degne del nostro tempo, mentre i « giudizi di Dio » appartengono all'armeria dei secoli passati. Ora, noi, si vive nel 1881 o nel 1381?

F. Fontana.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 10 febbraio reca:

1. **Legge** (n. 28), dell'8 febbraio, con la quale sono prorogate fino al 31 gennaio 1882 le riforme giudiziarie da introdursi in Egitto.

2. **R. Dec.** (n. MMDCCLXXI, parte suppl.), del 2 dicembre, con cui il pio Istituto Personè in Nardò (Lecce), è costituito in Ente morale.

3. **R. D.** (num. MMDCCLXXV, parte suppl.), del 2 dicembre, con cui è autorizzata la fusione dell'Orfanotrofio di San Giuseppe col Conservatorio degli Angeli Custodi, del comune di Ascoli Piceno.

4. **R. Decreto** (n. 8), del 2 gennaio, con cui la Scuola agraria esistente in Cosenza è riordinata secondo le disposizioni del presente decreto e costituita Scuola pratica di agricoltura per la Calabria Citeriore.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

5. **Il Ministero del tesoro** pubblica il seguente avviso:

Per effetto del regio decreto 10 corrente febbraio, a cominciare dal giorno 11 stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

2 0[0 pei Buoni con scadenza da sei mesi;

3 0[0 pei Buoni con scadenza da sette a nove mesi;

4 0[0 pei Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

Roma, 10 febbraio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 febbraio reca:

1. **Legge** (num. 20), del 6 febbraio, con la quale sono reintegrati nei loro diritti gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali.

2. **R. D.** (num. MMDCCLXXI, parte suppl.), del 9 dicembre, con cui l'Asilo infantile del comune di Landriano (Pavia), è eretto in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. 9), del 2 gennaio, con cui è istituita in Pozzuolo del Friuli presso l'Istituto *Stefano Sabbatini* la Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine.

4. **R. Decreto** (num. XI, parte suppl.), del 12 gennaio, con cui è approvato l'aumento del capitale della *Banca Agricola di Cologna Veneta* da L. 50,000 a L. 100,000.

5. **R. Decreto** (n. 15), del 2 gennaio, con cui è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, indicati nell'unito elenco, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, accordato per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 febbraio reca:

1. **R. Decreto** (num. XII, parte suppl.), del 12 gennaio, con cui la *Cassa di Sconto Camogliese* è autorizzata di prorogare per 10 anni la durata.

2. **R. Decreto** (num. 21), del 30 gennaio, con cui sono descritti i comuni nei quali deve farsi luogo alla sospensione delle scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1881 a favore dei contribuenti danneggiati dallo straripamento dei fiumi e torrenti causato in provincia di Reggio Calabria.

3. **R. Decreto** (num. XIV, parte suppl.), del 30 gennaio, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni al portatore col titolo di *Banca Agricola e Commerciale delle Marche*, sedente in Ancona.

4. **R. Decreto** (num. 16), del 2 gennaio, con cui è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, indicati nell'unito elenco, di poter derivare acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, mediante per l'uso, la durata, e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati.

5. **Regio Decreto** (n. XV, parte suppl.), del 30 gennaio, con cui la Camera di commercio ed arti di Verona convocherà pel giorno 13 marzo 1881 le elezioni elettorali del proprio distretto, affinchè procedano all'elezione di due membri della Camera stessa.

6. **R. Decreto** (n. 30), del 31 gennaio, con cui è aumentato un assegno annuo di L. 4000 per il posto di segretario presso la legazione in Stoccolma.

7. **Prospetto** delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 febbraio reca:

1. **R. Decreto** (num. 38), del 10 febbraio, con cui il Collegio elettorale di Salò è convocato pel giorno 6 marzo prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

2. **R. Decreto** (num. 39), del 13 febbraio, con cui il Collegio elettorale di Pescina è convocato pel giorno 6 marzo prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

3. **R. Decreto** (n. 40), del 13 febbraio, con cui il Collegio elettorale di Rocco è convocato pel giorno 6 marzo prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

4. **R. Decreto** (num. 41), del 13 febbraio, con cui il Collegio elettorale di Appiano è convocato pel giorno 6 marzo prossimo, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

5. **R. Decreto** (n. 42), del 13 febbraio, con cui il Collegio elettorale di Carpi è convocato pel giorno 6 marzo prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

6. **Elenco** (3° trimestre 1880) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 15 febbraio reca:

1. **R. Decreto** (num. XIII, parte suppl.), del 12 gennaio, con cui sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca Popolare di Novara*.

2. **R. Decreto** (n. 25), del 22 gennaio, con cui sono modificati gli articoli 16 e 17 del regolamento per l'Istituto forestale di Vallombrosa.

3. **R. Decreto** (num. XVI, parte suppl.), del 30 gennaio, con cui il comune di Valeggio (Pavia) è autorizzato a ridurre, con effetto al 1° gennaio 1880, la tassa sul bestiame.

4. **R. Decreto** (n. 37), del 3 febbraio, con cui il numero dei componenti della Commissione consultiva della pesca, è portato da tre a quattordici.

5. **Dimostrazione** dei risultati del conto del Tesoro al 31 gennaio 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 18 marzo, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Pinerolo (stabili già proprietà Sclaverani):

Casa nell'abitato di Volvera, prato in territorio di None, in due lotti, sui prezzi di L. 4983 33 e 1575.

Id. pel 14 aprile, ore 12 meridiane, udienza del Trib. civ. di Ivrea (subasta Amministrazione della cappella di Mont Pont, in Pont Canavese contro Pagliero):

In territorio di Castellamonte. Campi, alteni e canaperia in 4 distinti lotti.

Id. pel 22 marzo, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Torino (subasta Dosio contro Fornero):

In territorio di Rivarolo Canavese.

Lotto 1° — Casa rurale, aia e sito alla regione Pasquero, di are 3,18, per L. 930.

Lotto 2° — Prato, regione Vatra, di are 28,57, al prezzo di L. 1125.

Lotto 3° — Alteno, di are 9,39, e altro di are 9,11, alla regione Pratio; altro di are 6,39 alla regione Pasquero, per L. 740.

Id. pel 11 marzo, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Torino (subasta Pollon contro Accossato):

Un corpo di cascina in territorio di Caselle Torinese, della superficie in complesso di ettari 78,49,36, con fabbricato e scorte relative.

Prezzo d'asta, già aumentato del sesto: L. 195,300.

Id. pel 17 marzo, ore 2 pom., nell'ufficio di pretura di Pianezza, ad istanza dell'esattore locale:

Appezzamento di prato posto in territorio di Collegno, regione Cassagna, della superficie di are 54,88 e l'estimo di L. 45 65, posseduto dalla ditta Marini Giuseppe. Si pone in vendita al prezzo di L. 1100.

Id. pel 11 marzo, ore 9 ant., nello studio del notaio Casalis in Torino, via Botero, 19:

Casa, cortile Gardo, in Torino, sezione Dora, via Milano, N. 10.

Prezzo d'asta L. 300,000.

Appalto pel 2 marzo, ore 2 pom., nella direzione del Genio militare di Torino:

Lavori di adattamento di un fabbricato ad uso dormitorio per infermieri ed applicazione di stucco lucido alle pareti di alcune infermerie nell'Ospedale divisionario di Torino, ascendenti a L. 48,000, da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta.

Id. pel 4 marzo, ore 4 pom., nella direzione d'artiglieria del laboratorio di precisione di Torino:

Metri quadrati 7500 tela di canapa incerata, spessore di millimetri 0,34 a millimetri 0,33 L. 12,000

Chil. 25 filo di canapa per cucire a macchina, di spessore uniforme compreso fra millimetri 0,4 a millimetri 0,5 » 253

Importo totale L. 12,253

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 1300.

La consegna dovrà farsi nel termine di giorni 25.

Fallimento *(dichiarato)* di *Bottino Pietro e sua moglie Marianna Markiset*, negozianti in drapperie ed altri tessuti in Aosta. Adunanza dei creditori il 23 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale civ. d'Aosta, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Torretta Camillo*, già esercente negozio da vino in Torino.

Adunanza dei creditori il 8 marzo, ore 2 1[2 pom., al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Sartoris Vittoria*, già negoziante in mode e generi di confezione per signora in Torino.

Adunanza dei creditori il 7 marzo, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Pangella avv. Leonardo*, già negoziante da vino in Torino.

Adunanza dei creditori il di 8 marzo, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Rossi Giovanni*, già fabbricante di tessuti elastici in Torino.

Adunanza dei creditori il 3 marzo, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Vicinelli Raffaele* ditta, già appaltatrice di vestiari al teatro Regio di Torino e di altri teatri di Firenze e Roma.

Adunanza dei creditori il di 18 marzo, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* della ditta *Hayd, Müller e Comp.*, corrente in Torino.

Adunanza dei creditori il di 11 marzo, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Cubito Giovanni*, già negoziante in farine in Torino.

Adunanza dei creditori il di 8 marzo, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Cotella Luigi*, panettiere sulle fini di Torino (Madonna di Campagna).

Adunanza dei creditori il di 9 marzo, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* della ditta *Ferrero e Miglietti*, di Susa. Il giudice delegato del Trib. civ. di Susa, con suo decreto in data 9 corrente, ordinò il riparto del 48 18 per cento ai creditori della ditta Ferrero-Miglietti; del 27 33 per cento ai creditori particolari del Ferrero Giacomo, e del 7 85 per cento ai creditori particolari dei fratelli Miglietti, i cui crediti furono verificati e giurati.

Eredità. — Il signor Genna Gioachino, tanto a nome proprio che per parte delle sue due sorelle Adele e Felicita Genna, quale loro procuratore generale, dichiarò alla Pretura di Pinerolo, di voler accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo lasciata dalla loro avola materna Delfina Denesy, vedova Fagon, deceduta in questa città il 7 gennaio 1881 *ab intestato*.

CUNEO.

Incanto pel 26 aprile, ore 12 meridiane, udienza del Tribunale civile di Saluzzo (subasta Banca Popolare Agricola Commerciale di Savigliano contro Graziano).

In territorio di Marene:

Campo di are 14,10, n. 1918 di mappa; prato di are 88,89, n. 1919, nella regione Valgrione; campo detto Rosso, di are 127,6, n. 1801, regione Costamaggiore; campo detto Fornetto, di are 287,84, n. 1785, regione Costa Minili; campo detto di Mezzo, di are 84,58, n. 1814, regione Costamaggiore; campo detto Accanto casa, di are 121,10, n. 1751 e 1753; gerbido avanti l'aia, di are 11,33, n. 1750; corpo di casa masseritia, con aia ed orto, di are 80,98, n. 1749 e 1750; campo Dietro casa, di are 18,67, n. 1751; e vigna già in parte a campo, di are 89,6, n. 1771 e 1775 1[2, nella regione Costa Minili.

In territorio di Cherasco:

Campo regione Passo d'Ercol, di are 112,82, al n. 2597 e 2598 della mappa.

Id. pel 19 aprile, ore 12 meridiane, udienza del Tribunale civile di Saluzzo (subasta Porta contro Fessero coniugi):

Casa ed edificio da pista da olio, posti nell'abitato di Saluzzo, lungo la via del Quartiere, col n. 2103 di mappa, ed orto attiguo, col n. 2102, di are 4,90.

Tale incanto si aprirà sul prezzo di L. 5125.

Id. pel 12 aprile, ore 12 mer., udienza del Trib. civ. di Saluzzo (subasta Banca popolare agricola commerciale di Savigliano contro Degregorio):

Lotto 1. — Prato irriguo e porzione di giardino in Revello, di are 62,83, sul prezzo offerto di L. 2475.

Lotto 2. — Campetto ivi, sotto la via della Galia, di are 24,98, e broparetto e rocca, regione Galia, sul prezzo offerto di L. 1525.

Lotto 3. — Parte di casa d'abitazione e d'affitto, con tettoia e pozzo d'acqua viva, di are 7,78, pel prezzo offerto di L. 1400.

Lotto 4. — Altra parte della casa suddetta, con cortile e gelsato, contenente locali per uso di conceria, magazzino, scuderie, ecc., di are 24,61, sul prezzo offerto di L. 6200.

Eredità. — Moscone Biagio, nella sua qualità di legale amministratore del di lui figlio minore Giovanni, dichiarò alla Pretura di Diano d'Alba d'accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal suo avo ed avola Gagliasso Giovanni e Savigliano Teresa coniugi, deceduti in Serralunga, previo loro testamento ambi al rogito del sig. notaio Cappellano.

CONSORZIO DELLA BEALERA COSSOLA

I signori utenti delle Roggie costituenti il Consorzio della Bealera Cossola, sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 20 (domenica) corrente febbraio, ore 9 antim., in una sala della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, gentilmente concessa, piazza Castello, N. 25.

Torino, 12 febbraio 1881.

Il Presidente
A. Demichelis.

377